



Città metropolitana di Bologna
Istituzione Gian Franco Minguzzi



POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI IN BOLOGNA METROPOLITANA 2015-2023

Report novembre 2023

Report a cura di Elisabetta Mandrioli (collaboratrice area adolescenti/giovani, Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana di Bologna), con la consulenza di Graziella Giovannini e Bruna Zani (Consiglio di Amministrazione Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana di Bologna)

Si ringraziano Marina Mingozzi (Servizio Cultura e Giovani, Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna), Francesca Baroni e Isabella Taroni (Network metropolitano per il raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e lo sviluppo della cultura tecnica, Area Sviluppo economico e sociale, Città metropolitana di Bologna), Claudia Ceccarelli e Giulia Cumoli (Settore Istruzione e Sviluppo Sociale, Area Sviluppo economico e sociale della Città metropolitana di Bologna) per le preziose testimonianze.

Bologna, novembre 2023

INDICE

1. INTRODUZIONE	p.	5
2. QUADRO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	»	7
3. TRANSIZIONE DA PROVINCIA A CITTÀ METROPOLITANA	»	9
3.1. Funzioni della Provincia di Bologna in tema di politiche giovanili prima della Legge Delrio	»	9
3.2. Normativa di riforma degli enti locali e istituzione della Città metropolitana di Bologna	»	10
3.3. In conclusione...	»	12
4. IL QUADRO DELLE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	»	13
4.1. Interventi finanziati dalla Legge regionale 14/2008	»	13
4.2. YoungERcard	»	14
4.3. Portale Giovazoom	»	14
4.4. Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani (sezione giovani)	»	15
4.5. Percorso YOUZ - Forum Giovani della Regione Emilia-Romagna	»	15
4.6. Azioni trasversali sul territorio regionale	»	17
4.7. Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018-2020	»	18
4.8. In conclusione...	»	19
5. LE AZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA	»	20
5.1. Principali strumenti di indirizzo/programmazione	»	20
5.2. Le azioni per l'infanzia e l'adolescenza	»	20
5.3. Sviluppo della cultura tecnica e del raccordo tra scuola, formazione, territorio e lavoro	»	22
5.4. Potenziamento del sistema di orientamento, formazione e apprendimento permanente	»	22
<i>Il Centro Risorse per l'Orientamento e il Progetto Orientamento metropolitano</i>	»	23
<i>Rete metropolitana per l'apprendimento permanente (ReMAP)</i>	»	25
<i>Azioni rivolte ai giovani in condizione Neet</i>	»	26
5.5. Valorizzazione dei talenti e sostegno all'imprenditorialità giovanile	»	26
<i>Bologna Empowering Talent</i>	»	26
<i>Progetti d'Impresa: Premio Barresi</i>	»	27
<i>Ufficio comune "Sviluppo economico, imprese, occupazione"</i>	»	27
5.6. In conclusione...	»	28

6. LE AZIONI IN ESSERE NEI TERRITORI	»	29
6.1. Appennino Bolognese	»	30
6.2. Bologna	»	32
6.3. Nuovo Circondario Imolese	»	35
6.4. Pianura Est	»	36
6.5. Pianura Ovest	»	37
6.6. Reno, Lavino e Samoggia	»	39
6.7. Savena Idice	»	40
6.8. Azioni locali presenti in OPER – Osservatorio Partecipazione Emilia-Romagna	»	41
6.9. In conclusione...	»	42
7. DAL PROTAGONISMO DELL'ASCOLTO AL PROTAGONISMO DEL FARE	»	43
ALLEGATI	»	47
Allegato 1	»	47
Allegato 2	»	49
Allegato 3	»	50
Allegato 4	»	51
Allegato 5	»	54
Allegato 6	»	58

1. INTRODUZIONE

Con la Legge 56/2014 (c.d. “legge Delrio”) è stata introdotta un’ampia riforma degli enti locali che ha ridefinito il sistema delle province e istituito le Città metropolitane, disciplinandone l’assetto ordinamentale e le funzioni fondamentali. Nella transizione a Città metropolitana, la titolarità di numerose funzioni di competenza della Provincia di Bologna è passata, da un lato, all’amministrazione regionale e, dall’altro, ai Comuni; si è così venuto a creare un vuoto, durato alcuni anni, soprattutto in quelle azioni di coordinamento e valutazione che erano prerogativa della governance provinciale.

L’obiettivo del presente Report, dunque, è provare a riannodare i fili di quanto accaduto dal 2015 ad oggi, specificatamente sul tema delle politiche giovanili, dal momento in cui la Provincia di Bologna è diventata Città metropolitana, a partire dall’ultimo report realizzato dall’Osservatorio provinciale delle Politiche Giovanili della Provincia di Bologna (febbraio 2011). Il report del 2011, dal titolo *“Ricordare per progettare. Uno sguardo alle politiche giovanili in provincia di Bologna dagli anni ‘50 ad oggi”*, ripercorreva il ruolo e le azioni della Provincia nell’ampio ventaglio di tematiche riguardanti le giovani generazioni (partecipazione, creatività, formazione, lavoro, ecc.) che hanno accompagnato l’evoluzione demografica dal dopoguerra alla fine del primo decennio del nuovo millennio.

Per operare la ricostruzione oggetto di questo Report ci siamo basati su diverse fonti: in primis, sulla preziosa testimonianza di operatrici qualificate che lavorano da lungo tempo nell’amministrazione metropolitana e regionale e quindi hanno potuto osservare “dall’interno” il processo di trasformazione dell’ente provinciale in Città metropolitana. Ci siamo basati inoltre su presentazioni, testimonianze, informazioni emerse durante incontri, convegni, workshop con operatori che si occupano di politiche rivolte alle giovani generazioni. Tutte le informazioni raccolte sono state arricchite, laddove possibile, dalla consultazione di documentazione istituzionale (direttive, programmi, progetti), comunicati e altri materiali disponibili in rete.

Il presente Report, naturalmente, non ha la pretesa di ricostruire esaustivamente tutto quanto è stato – e viene – fatto; piuttosto si focalizza sugli elementi che consentono di comprendere quanto avvenuto nella transizione dalla Provincia alla Città metropolitana per restituire una fotografia dello “stato dell’arte” delle azioni a favore delle giovani generazioni a livello metropolitano e locale, nel quadro delle normative e degli interventi regionali.

Il progetto di questo Report è nato, in accordo con il Settore Istruzione e Sviluppo sociale della Città metropolitana di Bologna, a partire da sollecitazioni sorte inizialmente sull’ondata di problematiche legate alla violenza giovanile (e più in generale del disagio), delle quali si è fatta carico Sara Accorsi, attuale Consigliera delegata al welfare della Città metropolitana, dando avvio a un cammino di incontri con vari operatori dei territori che si occupano di servizi per le giovani generazioni. Oggi la dizione “politiche giovanili” non è esplicitamente menzionata nelle deleghe della Città metropolitana; tuttavia, è ben salda la consapevolezza che il tema dei giovani non può (e non deve) esaurirsi nell’ambito del disagio (impostazione culturale prevalente nel nostro Paese) e che è necessario adottare una visione poliedrica per affrontare correttamente la multidimensionalità di un target complesso, che intercetta più settori e presenta bisogni differenziati. Il mondo delle “giovani generazioni” comprende gruppi appartenenti a fasce di età molto diverse: adolescenti, giovani maggiorenni, ma anche giovani trentenni (talune normative considerano i giovani fino a 34 anni). Peraltro, in Emilia-Romagna sono presenti

programmazioni e organizzazioni differenziate per adolescenti e giovani, ma non sempre questa distinzione si rispecchia - a livello locale - nell'assetto dei servizi, che spesso dipende dal contesto, dai temi affrontati e dalla necessità di semplificazioni organizzative.

L'esigenza di ricomporre un quadro unitario delle azioni a sostegno delle nuove generazioni - e del *fil rouge* che le orienta - scaturisce dunque da queste considerazioni. L'intento è di mettere a disposizione di tutti coloro che a diverso livello si occupano di giovani (amministratori, operatori, mondo dell'associazionismo) uno strumento di lavoro funzionale a restituire una "visione d'insieme" delle linee di intervento su cui, a partire dalle principali normative di riferimento, si incentra l'azione politico-istituzionale rivolta alle giovani generazioni. Abbiamo voluto dare particolare risalto a quella parte delle azioni volte a promuovere il protagonismo, il coinvolgimento e la partecipazione delle giovani generazioni, per valorizzare anche la dimensione propositiva, attiva, vitale insita nella popolazione giovanile, la cui forza propulsiva al cambiamento - a dispetto dei molteplici fattori d'inerzia che caratterizzano l'attuale contesto sociale - è fondamentale per immaginare e costruire il futuro della nostra società.

Nota: nel presente Report, per evitare reduplicazioni e rendere la lettura più scorrevole, viene utilizzato il maschile plurale come genere grammaticale non marcato (onnicomprensivo e includente i diversi generi)

2. QUADRO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE GIOVANILE NEL TERRITORIO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

Come indicato sul sito del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (DPGSCU), “In Italia, la definizione di ‘gioventù’ non è regolamentata dalla legge e varia in base al campo di applicazione specifico. La legislazione in materia di politiche giovanili e i provvedimenti attuativi, sia a livello nazionale che regionale, individuano generalmente il 14-esimo anno quale limite di età a partire dal quale si applicano le norme dedicate ai giovani, mentre il limite di età superiore varia a seconda della legislazione specifica e dei gruppi target delle misure adottate (per esempio, la legge n.14/2008 della Regione Emilia-Romagna definisce la condizione giovanile fino ai 34 anni di età). Il target delle azioni del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale (DPGSCU) è rappresentato dalla fascia di età compresa tra i 14 e i 28/35 anni, a seconda delle specifiche misure adottate”¹.

Di seguito si fornisce il dettaglio della popolazione residente nella città metropolitana di Bologna per distretti sociosanitari, per la fascia di età 15-34 anni, e relativa incidenza della popolazione straniera, al 31/12/2011 e al 31/12/2021² (tab. 1).

La scelta di considerare la fascia di età più “ampia” entro la quale comprendere la condizione di “giovane” – pur nella consapevolezza che permangono differenze non trascurabili, in termini di compiti evolutivi, processi di socializzazione e bisogni, tra il periodo dell’adolescenza e quello dei giovani maggiorenni - è data dall’estrema variabilità di età dei gruppi target ai quali si rivolgono le politiche, non sempre facilmente riconducibili a categorie nette.

Al 31.12.2021³, l’ambito territoriale della città metropolitana di Bologna conta 1.010.812 di residenti su un totale di 4.425.366 residenti complessivi della regione Emilia-Romagna⁴ (pari al 22,8%).

Osservando l’evoluzione demografica sul territorio della città metropolitana nell’ultimo decennio (31/12/2011 - 31/12/2021), si evidenzia un lieve incremento della popolazione residente (italiana e straniera) (da 976.053 a 1.010.812, +3,5%).

Per quanto riguarda la fascia di giovani (italiani e stranieri) di 15-34 anni, nell’ultimo decennio si registra un aumento del 7% (da 183.554 a 197.999 unità), corrispondente all’aumento dal 18,8 al 19,6% sul totale della popolazione residente. A fronte di un aumento del 21,7% della popolazione straniera residente (da 94.538 a 120.768), l’incremento di giovani stranieri 15-34 anni è quasi nullo (da 33.950 a 34.053 unità, +0,3%).

I dati sembrano essere in linea con le tendenze più generali che investono il nostro Paese, che vedono movimenti migratori dall’estero di segno positivo, sebbene si vada lievemente riducendo il peso relativo della componente giovanile straniera all’interno della popolazione giovanile totale.

¹ <https://www.politichegiovanili.gov.it/politiche-giovanili/attivita-internazionali/youthwiki/1-governance-delle-politiche-giovanili/1-1popolazione-target-delle-politiche-per-i-giovanili/>

² Ultimi dati disponibili al momento della stesura del capitolo

³ Fonte: I numeri di Bologna metropolitana, dati statistici - Città metropolitana di Bologna - dati demografici della popolazione (fonte Istat), <http://www.inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/popolazione>

⁴ Fonte Istat al 01.01.2022

Tab. 1 - Popolazione residente nella città metropolitana di Bologna per distretti sociosanitari, per la fascia di età 15-34 anni, e relativa incidenza della popolazione straniera, al 31/12/2011 e al 31/12/2021

2011							
	<i>età 15-34 (ita e str.)</i>	<i>tot.resid. (ita e str.)</i>	<i>% 15-34 su tot.resid. (ita e str.)</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Appennino Bolognese	10437	56428	18,5	1848	5651	32,7	17,7
Città di Bologna	71981	371151	19,4	16388	44175	37,1	22,8
Nuovo Circondario							
Imolese	25163	130007	19,4	3855	10853	35,5	15,3
Pianura Est	28521	154213	18,5	4122	11986	34,4	14,5
Pianura Ovest	15322	80951	18,9	2675	7655	34,9	17,5
Reno Lavino Samoggia	19010	108261	17,6	3222	9044	35,6	16,9
Savena Idice	13120	75042	17,5	1840	5174	35,6	14,0
<i>totale</i>	183554	976053	18,8	33950	94538	35,9	18,5

2021							
	<i>età 15-34 (ita e str.)</i>	<i>tot.resid. (ita e str.)</i>	<i>% 15-34 su tot.resid. (ita e str.)</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Appennino Bolognese	9755	54988	17,7	1505	5780	26,0	15,4
Città di Bologna	80617	387842	20,8	17064	58539	29,1	21,2
Nuovo Circondario							
Imolese	25561	132227	19,3	3542	13201	26,8	13,9
Pianura Est	30786	162281	19,0	4522	16265	27,8	14,7
Pianura Ovest	16193	83011	19,5	2462	8694	28,3	15,2
Reno Lavino Samoggia	21015	112068	18,8	3071	11360	27,0	14,6
Savena Idice	14072	78395	18,0	1887	6929	27,2	13,4
<i>totale</i>	197999	1010812	19,6	34053	120768	28,2	17,2

In Allegato 1 è disponibile il prospetto per distretto sociosanitario - con dettaglio per comune - della popolazione residente per fascia di età 15-34 e incidenza della popolazione straniera al 31.12.2021.

3. TRANSIZIONE DA PROVINCIA A CITTÀ METROPOLITANA

3.1. Funzioni della Provincia di Bologna in tema di politiche giovanili prima della Legge Delrio

Prima della riforma degli enti locali del 2014, le Politiche giovanili erano in capo alla Provincia di Bologna e il sistema di governance prevedeva un Coordinamento provinciale e un Osservatorio provinciale delle Politiche Giovanili. Già alla fine del 2006 la Presidenza della Provincia aveva posto l'attenzione sulla necessità di individuare obiettivi e linee di lavoro condivise per potere coordinare e qualificare gli interventi rivolti ai giovani in una logica di trasversalità e intersectorialità delle azioni. Una metodologia di lavoro "a silos", infatti, non permetteva di rispondere adeguatamente ai bisogni del mondo giovanile, la cui complessità intercettava diverse linee di azione, come il contrasto al disagio, ma anche la formazione, l'accesso al mondo del lavoro, l'accesso alla casa, la promozione della creatività, la fruizione culturale e sportiva, la partecipazione. Era stato quindi costituito un Tavolo delle Politiche Giovanili formato da amministratori comunali, tecnici e rappresentanti dell'associazionismo, dedicato al confronto e alla condivisione delle conoscenze, alla definizione di obiettivi e priorità, alla formulazione di proposte di azioni in modo integrato e coordinato⁵.

Inoltre, la Legge regionale Emilia-Romagna n.14 del 28 luglio 2008 ("Norme in materia di politiche per le giovani generazioni") conteneva due articoli – oggi abrogati – che assegnavano alla Provincia il ruolo di coordinamento in materia di politiche giovanili⁶: l'art. 5 ("Funzioni della Provincia") alla lettera c) stabiliva che la Provincia, quale ente intermedio, aveva, tra gli altri, il compito di istituire organismi tecnici di coordinamento per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani e di assicurarne il funzionamento; e l'art. 36 ("Integrazione e coordinamento provinciale delle politiche giovanili"), comma 3, recitava: *"ciascuna Provincia garantisce il coordinamento provinciale delle politiche giovanili attraverso la costituzione di un proprio organismo, del quale definisce la composizione e le modalità di funzionamento, assicurando la rappresentanza degli enti locali e delle loro forme associative, delle AUSL, dell'associazionismo, del volontariato e cooperazione, dei COPRESC, della scuola, delle università, del mondo del lavoro e, più in generale, degli enti ed organizzazioni che operano nell'ambito delle politiche giovanili e incidono sulla qualità della vita dei giovani"*. Sempre l'art. 36 prescriveva inoltre, al comma 1, che ciascuna Provincia approvasse linee triennali d'indirizzo, articolate in piani annuali, sulle azioni che intendeva attuare a favore dei giovani, in coerenza con quanto stabilito dalla legge e con gli indirizzi regionali.

L'Osservatorio provinciale delle Politiche Giovanili⁷ era stato istituito a ottobre 2008, dopo i primi due anni di Coordinamento provinciale, tramite una convenzione triennale sottoscritta dalla Provincia di Bologna, l'Istituzione G.F. Minguzzi e la Fondazione Augusta Pini – Ospizi Marini Onlus. L'Osservatorio – la cui struttura prevedeva un Comitato di Gestione e un Comitato tecnico-scientifico composto da rappresentanti degli enti che avevano sottoscritto la convenzione istitutiva e gli accordi attuativi con

⁵ <https://slideplayer.it/slide/588402/>

⁶ Testo originale L.R. 14/2008: https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2008:14&dl=LR/8/2008/LR_2008_14_s1/LR_2008_14_s1_v1.xml&dl_t=text/xml&dl_a=y&dl_db=y&dl_id=10;

⁷ https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Home/Archivio_news/On_line_il_sito_dellOsservatorio_provinciale_delle_politiche_giovanili

Dipartimenti dell'Università di Bologna – si configurava come strumento di gestione e analisi di metodologie, pratiche ed esperienze in tema di politiche giovanili finalizzato a mettere a disposizione della Provincia di Bologna – e degli altri stakeholder, tra cui i giovani stessi - un corpus di conoscenze strutturato e aggiornato, a supporto sia della progettazione, sia del coordinamento delle politiche giovanili del territorio e degli enti locali. L'Osservatorio della Provincia di Bologna era stato riconosciuto come sperimentale in vista della creazione dell'Osservatorio regionale previsto dalla L.R. 14/2008.

3.2. Normativa di riforma degli enti locali e istituzione della Città metropolitana di Bologna

Con la **Legge n. 56 del 7 aprile 2014** (c.d. "legge Delrio") è stata istituita la Città metropolitana di Bologna in luogo della preesistente Provincia (e del relativo ambito territoriale). La suddetta legge ha dettato un'ampia riforma degli enti locali che ha previsto l'istituzione delle città metropolitane e la ridefinizione del sistema delle province, oltre a una nuova disciplina in materia di unioni e fusioni di comuni (negli intenti del legislatore, tale riforma avrebbe dovuto accompagnarsi al progetto di revisione costituzionale che prevedeva la soppressione delle province quali enti costituzionalmente necessari, progetto poi venuto meno con l'esito del referendum del 4 dicembre 2016).

Nello specifico, la normativa ha definito le città metropolitane e le province come "enti di area vasta" e ne ha modificato la governance, rendendo il presidente della provincia e il consiglio provinciale organi elettivi di secondo grado (con la differenza che nelle città metropolitane il sindaco metropolitano è il sindaco del comune capoluogo); vi sono inoltre l'assemblea dei sindaci (per le province) e la conferenza metropolitana (per le città metropolitane), composte dai sindaci dei comuni del territorio di competenza. La riforma, inoltre, ha ridefinito le funzioni fondamentali di città metropolitane e province, distinguendo tra funzioni fondamentali (quelle demandate alle province dalla stessa legge n. 56) e funzioni non fondamentali (oggetto di riordino) e definendo le procedure per il trasferimento delle funzioni non fondamentali ai comuni o alle regioni.

Per effetto della legge 56/2014, anche il personale è stato interessato da alcune disposizioni di riordino; in particolare, nell'ambito della riforma degli enti locali, la legge 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha disposto la riduzione della dotazione organica del 50% per le province e del 30% per le città metropolitane⁸.

Con la **Legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 ("Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni")**, la Regione Emilia-Romagna ha adottato la normativa sul riordino delle funzioni delle province in attuazione della legge n. 56 del 2014 e dell'accordo Stato-Regioni dell'11 settembre 2014⁹. Con la L.R. 13/2015 vengono dunque ridefinite le funzioni e le attribuzioni di competenze ai diversi livelli di governo (Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna e Province, Comuni e loro Unioni).

In particolare, al *Titolo II - Capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani"*, vengono disciplinate le funzioni di Regione, Città metropolitana/Province e Comuni:

⁸ Per un approfondimento di questi temi si veda: <https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104880.pdf> (un estratto è presente in Allegato 2); <https://temi.camera.it/leg17/temi/province-1>

⁹ <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2015:13>

- in materia di istruzione, formazione professionale, politiche attive e servizi per il lavoro (*sezione I - Norme in materia di istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale e lavoro*, artt. 50-55);
- in materia di cultura, sport e politiche giovanili (*sezione II - Norme in materia di cultura, sport e giovani*, artt. 56-57).

Legge regionale Emilia-Romagna 13/2015

<https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2015:13>

Titolo II - Capo V "Istruzione, istruzione e formazione professionale, formazione professionale, lavoro, cultura, sport e giovani"

(...)

Sezione II - Norme in materia di cultura, sport e giovani

Art. 56 - Funzioni della Regione

1. La Regione esercita le funzioni di:

- a) programmazione e pianificazione in materia di cultura, spettacolo, nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento;
- b) programmazione e pianificazione in materia di sport, nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento;
- c) programmazione e pianificazione in materia di politiche giovanili, nonché adozione e attuazione dei relativi piani e programmi di intervento.

2. La Giunta regionale può affidare con specifico atto, previa convenzione, alla Città metropolitana di Bologna e alle Province, nonché ai Comuni o alle Unioni di Comuni costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, attività di istruttoria, di gestione e di controllo.

Art. 57 - Funzioni dei Comuni e delle loro Unioni e disposizioni transitorie

1. Sono confermate le funzioni attribuite ai Comuni e alle loro Unioni dalla normativa regionale vigente, ivi comprese le competenze in materia di politiche giovanili, ai sensi dell'articolo 33 bis della legge regionale 28 luglio 2008, n. 14 (Norme in materia di politiche per le giovani generazioni), sulla base della programmazione regionale.

2. Nelle more della ridefinizione legislativa statale e regionale in materia e della completa attuazione della presente legge, le Province e la Città metropolitana di Bologna possono mantenere le relative partecipazioni e garantire il funzionamento degli enti, fondazioni, associazioni e altre istituzioni operanti in ambito culturale, sportivo e ricreativo.

Il *Titolo II - Capo VI "Sanità e politiche sociali" - sezione I "Oggetto e disposizioni generali"* (artt. 58-62), pur non riguardando le politiche giovanili, concerne indirettamente anche i giovani e la loro salute; in particolare all'art. 60, c.2, si stabilisce che *"è istituita la Conferenza territoriale sociale e sanitaria metropolitana di Bologna al fine di garantire il coordinato sviluppo delle attività delle aziende sanitarie di Bologna e di Imola, e degli altri soggetti istituzionali competenti, con riferimento sia alle politiche per la salute ed il benessere sociale, sia al funzionamento e all'erogazione dei servizi sanitari, sociosanitari e sociali"*.

Nella *sezione II "Disposizioni in materia di sanità e di servizi sociali ed educativi"*, all'art. 65 ("Funzioni della Regione in materia sociale ed educativa") viene fatto riferimento al processo di riordino, per effetto del quale si provvederà alla riforma delle leggi nei settori sociale ed educativo, con particolare riferimento, tra le altre, alla legge regionale n. 14 del 2008" (c.2, lettera d).

Lo **Statuto della Città metropolitana di Bologna** è stato approvato dalla conferenza metropolitana di Bologna con delibera n. 1 del 23/12/2014. Le modifiche sono state deliberate dal Consiglio metropolitano

con atto n. 20 del 25/05/2016 ed altresì approvate in Conferenza metropolitana di Bologna nella seduta del 30/05/2016¹⁰.

Scorrendo l'indice, dopo il *Titolo I – Principi generali* e il *Titolo II – Partecipazione popolare e trasparenza amministrativa*, è possibile osservare come al *Titolo III – Ruolo e funzioni della Città metropolitana*, le aree elencate (Pianificazione strategica; Ambiente e governo del territorio; Sviluppo economico, attività produttive e lavoro; Sviluppo sociale, scuola e università; Cultura e turismo; Mobilità e viabilità; Servizi per i Comuni e le Unioni) non comprendano le politiche giovanili, sebbene le azioni di alcuni ambiti in particolare (ma in verità non solo di quelli) possono interessare – e avere come target di riferimento, diretto o indiretto - anche le nuove generazioni (per esempio “Sviluppo economico, attività produttive e lavoro”, “Sviluppo sociale, scuola e Università”) (si veda Allegato 3).

3.3. In conclusione...

Prima della riforma del sistema degli enti locali la Provincia di Bologna si era mossa in direzione di una maggiore integrazione delle azioni rivolte alle giovani generazioni, in una logica innovativa tesa a promuovere la conoscenza delle esperienze realizzate nei territori, la condivisione di obiettivi, metodologie e pratiche, la trasversalità e l'intersettorialità degli interventi.

Per effetto delle normative di riordino delle funzioni degli enti locali, l'incremento delle funzioni in capo da una parte alla Regione e, dall'altro, ai Comuni e alle Unioni di Comuni ha lasciato sguarnito - anche di personale - il livello intermedio e depotenziato quegli strumenti di coordinamento e valutazione, presenti nella governance provinciale, che garantivano un raccordo tra aree/ambiti di intervento (Tavolo per le Politiche Giovanili, Osservatorio provinciale).

La modalità di gestione politica, con il passaggio dagli assessori ai consiglieri delegati, non ha agevolato una ricomposizione dei diversi interventi rivolti alle giovani generazioni (se non altro perché i consiglieri delegati, dovendosi occupare di più ambiti, non possono dedicarsi a tempo pieno a un unico settore).

Le tematiche relative ai giovani intercettano una pluralità di settori: istruzione, welfare, lavoro, ma anche cultura, partecipazione, pari opportunità, sport. Osservando l'organigramma di governo metropolitano al momento del presente report, si nota come le azioni a favore delle giovani generazioni possano fare capo a deleghe diverse, tra cui, per esempio: Scuola e Istruzione, Edilizia scolastica, Formazione; Welfare metropolitano e lotta alla povertà; Sport (in capo a consiglieri metropolitani); Università e ricerca; Politiche del lavoro, Progetto Insieme per il Lavoro, Coordinamento e integrazione fra servizi sociali e sanitari, Piano per l'uguaglianza: pari opportunità, contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, Distretti Culturali Metropolitani, Territorio Turistico BO-MO (in capo al sindaco metropolitano)¹¹.

Ne risulta un quadro multidimensionale, piuttosto frammentato e disomogeneo: non c'è più una delega sulle “politiche giovanili”, né un coordinamento unitario metropolitano su questi temi, e gli interventi rivolti ai giovani - come si vedrà più approfonditamente nel cap. 5 (“Le azioni della Città metropolitana di Bologna”) - ricadono all'interno delle diverse politiche di settore.

¹⁰ <https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Documenti/Statuto>

¹¹ https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Chi_governa/Consiglieri_delegati,
https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Chi_governa/sindaco_metropolitano

4. IL QUADRO DELLE AZIONI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

4.1. Interventi finanziati dalla Legge regionale 14/2008

La Regione Emilia-Romagna si è dotata di una legge in materia di politiche giovanili sin dal 1996, per giungere poi, nel 2008, all'adozione della **Legge regionale n. 14 del 28 luglio 2008, "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni"**. Si tratta di una legge di sistema che si inserisce negli orientamenti avviati con l'approvazione della Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia del 1991 e con la legge 285/1997 ("Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza") e che richiama tutte le normative regionali per quanto riguarda l'infanzia, l'adolescenza e i giovani. Ancora oggi la L.R. 14/2008 costituisce il principale riferimento normativo per la programmazione regionale a favore delle giovani generazioni.

Con questa legge, all'art.1, c.1, La Regione *"riconosce i bambini, gli adolescenti e i giovani come soggetti di autonomi diritti e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale"* e *"persegue l'armonia tra le politiche relative alle varie età per assicurare a tutti risposte adeguate ai vari bisogni, in un'ottica di continuità e di coerenza"*. Inoltre, la Regione *"persegue il benessere e il pieno sviluppo dei bambini, degli adolescenti, dei giovani che vivono sul suo territorio e delle loro famiglie come condizione necessaria allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società regionale"* (art.1, c.2).

Il testo della legge originale constava complessivamente di 52 articoli; nel tempo, alcuni di questi sono stati modificati, integrati o abrogati per effetto della legislazione successiva (tra cui quella di riforma del sistema di governo regionale e locale). In particolare, l'art. 5 "Funzioni della Provincia" è stato abrogato dall'art. 64 L.R. 11/2016 e l'art. 36 "Integrazione e coordinamento provinciale delle politiche giovanili" è stato abrogato dall'art. 35 L.R. 17/2014. Inoltre sono stati modificati e/o integrati diversi articoli della Parte "Bambini e adolescenti". La struttura della legge vigente¹² mantiene la divisione in quattro Parti, di cui la *Parte II - Bambini e adolescenti* (artt. 8-32) riguarda obiettivi, programmi e sistema dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza, e la *Parte III - Giovani* (artt. 33-45) illustra i principi guida delle politiche giovanili, le azioni e le forme di sostegno a favore dei giovani.

Nell'ambito delle politiche rivolte alle giovani generazioni, gli interventi finanziati dalla L.R. 14/2008 (modificata) sono volti a sostenere i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di Comuni e i loro servizi, in sinergia e in un'ottica di complementarietà con i servizi finanziati dall'area sociale, sempre in attuazione della L.R. 14/2008. La Regione mantiene un confronto costante con i referenti delle Politiche giovanili degli enti locali del territorio al fine di monitorare le situazioni di difficoltà, condividere necessità e bisogni e co-costruire nuove progettualità a partire dai luoghi dell'aggregazione giovanile. Vengono finanziati annualmente, grazie al contributo della L.R. 14/2008, interventi legati agli spazi di aggregazione giovanile, ai servizi di informazione, comunicazione e orientamento al lavoro, alla promozione della creatività e del protagonismo giovanile, in particolar modo collegati alla "YoungERcard" e alla collaborazione con i Centri per l'impiego nell'ambito del progetto Garanzia Giovani/GOL. L'obiettivo del contributo regionale è rafforzare gli Informagiovani e gli altri spazi che offrono servizi ai giovani, garantirne una presenza omogenea nel territorio regionale e contribuire a sviluppare azioni per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro (attività di consulenza, orientamento, valorizzazione delle capacità professionali, assistenza

¹²Testo vigente: <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2008:14>

nell'avvio di impresa). Inoltre, sono stati attivati progetti nell'ambito dell'aggregazione, del protagonismo/ YoungERcard e del disagio giovanile (fenomeno che a seguito della pandemia risulta particolarmente accentuato). Vengono finanziate anche azioni sulle webradio giovanili e su progettualità innovative e creatività, attraverso l'organizzazione di festival, iniziative e rassegne che vedono il coinvolgimento diretto dei giovani.

Per quanto riguarda gli spazi di aggregazione giovanile, luoghi di proprietà degli enti locali vocati per natura alla polifunzionalità (Informagiovani, Fab-Lab - fabrication laboratory, coworking, laboratori multimediali, web radio giovanili, spazi per lo sport, sale prova e studi di registrazione audio/video), nel biennio 2022-2023 sono stati finanziati, sempre attraverso bandi della L.R. 14/2008 a favore di Comuni capoluogo di provincia e Unioni di Comuni, interventi di riqualificazione degli spazi già esistenti e nuove aperture. In questi luoghi, grazie all'attivazione di collaborazioni sempre più frequenti con le scuole, le università, le camere di commercio e le stesse imprese del territorio, si possono seguire percorsi di informazione e formazione per avvicinarsi al mondo del lavoro, laboratori multimediali, workshop, eventi culturali, progetti di cittadinanza attiva, in particolar modo quelli che fanno uso delle nuove tecnologie, anche nell'ottica di favorire la progettazione e lo sviluppo di forme lavorative caratterizzate da un notevole grado di innovazione (start up).

4.2. YoungERcard

Sono stati inoltre attivati progetti di protagonismo giovanile e di educazione alla cittadinanza attiva legati allo strumento della YoungERcard ¹³, una tessera regionale gratuita per giovani tra i 14 ed i 29 anni che vivono, studiano o lavorano in Emilia-Romagna, e di sostegno alle progettualità sugli Informagiovani, in grado di attivare sinergie collaborative con servizi territoriali rivolti ai giovani sul tema orientamento e lavoro. La YoungERcard, che ad oggi ha raggiunto quasi 80 mila sottoscrizioni, consente di fruire di agevolazioni nell'accesso a servizi culturali e sportivi (teatri, cinema, palestre ecc.) e presso numerosi esercizi commerciali, ma è anche una carta di cittadinanza attiva volta a promuovere la partecipazione dei giovani a progetti di volontariato e il loro impegno nei confronti della comunità¹⁴.

4.3. Portale Giovazoom

Uno strumento importante delle politiche rivolte alle giovani generazioni è Giovazoom¹⁵, il portale delle politiche giovanili della Regione Emilia-Romagna, creato nel 2017 e rilanciato con una nuova piattaforma nel 2022 in collaborazione con l'Agenzia di Informazione e Comunicazione della Giunta regionale. Il portale si propone come "punto di incontro dei giovani in Emilia-Romagna" e raccoglie informazioni dedicate ai giovani rispetto a sei ambiti: studio, lavoro, creatività, partecipazione, casa e salute, estero. La redazione è composta da giovani, operatori e operatrici delle politiche giovanili e associazioni culturali.

¹³ <https://www.youngercard.it/>; <https://www.giovozoom.emr.it/it/partecipazione/younger-card>

¹⁴ YoungERcard propone ai giovani progetti di protagonismo/cittadinanza attiva in diversi ambiti (educativo, artistico, informatico, sociale, sportivo, culturale, ambientale), in collaborazione con enti locali, associazioni, università, scuole, polisportive, circoli, cooperative sociali. I progetti hanno una durata compresa tra 20 e 80 ore. Il sistema YoungERcard dispone di un portale e di una App dedicati e di canali social nell'ambito di Giovazoom

¹⁵ <https://www.giovozoom.emr.it/it>

4.4. Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani (sezione giovani)

La L.R. 14/2008, all'art. 7, istituisce l'Osservatorio regionale per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, *"al fine di fornire un impianto certo e coordinato di conoscenze sulla reale condizione delle nuove generazioni in Emilia-Romagna, che assume anche le competenze dell'osservatorio regionale per l'infanzia e l'adolescenza"*. Dispone inoltre, sempre all'art. 7, che tale Osservatorio si articoli in due sezioni - una dedicata all'infanzia e all'adolescenza (in ottemperanza alle disposizioni della legge 23 dicembre 1997, n. 451, e del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 103), e una dedicata ai giovani - coordinate ciascuna dall'assessorato di riferimento.

L'Osservatorio regionale sezione Giovani - recentemente rilanciato dopo avere subito, negli anni, diverse evoluzioni - è dunque uno strumento attivato dalla Regione Emilia-Romagna che ha l'obiettivo di fornire ai decisori politici e ai portatori di interesse informazioni e approfondimenti sulla condizione giovanile in regione, attraverso il monitoraggio di dati, la predisposizione di report su specifici temi di importanza strategica e la raccolta di notizie¹⁶. Il nuovo portale online dell'Osservatorio¹⁷ è stato presentato a novembre 2022.

L'Osservatorio Giovani della Regione Emilia-Romagna è guidato dal Gruppo interdirezionale per le azioni integrate giovani generazioni¹⁸, coordinato dalla Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a cui partecipano la Direzione Generale Cura della persona, Salute e Welfare, la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, Settore innovazione digitale, dei dati e della tecnologia con il supporto tecnico di ART-ER Scpa¹⁹.

Nella sezione Report e news del sito dell'Osservatorio sono attualmente disponibili tre pubblicazioni²⁰: 1. *"I giovani In Emilia-Romagna"* (dicembre 2021) - prima analisi condotta ai fini della creazione dell'Osservatorio Giovani regionale - che fornisce una panoramica sulla condizione dei giovani emiliano-romagnoli sulla base di alcuni indicatori demografici, sociali ed economici; 2. *"Giovani e mercato del lavoro"* (luglio 2022), a cura di ART-ER su dati ISTAT, che fotografa le principali evidenze del mercato del lavoro giovanile regionale durante la pandemia (2020-2021), 3. *"I giovani in Emilia-Romagna: report sulla condizione delle giovani generazioni in regione. Edizione 2023"* (maggio 2023), a cura di ART-ER in collaborazione con Area Economia della cultura e politiche giovanili e Ufficio di Statistica - Settore innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico della Regione Emilia-Romagna.

4.5. Percorso YOUZ - Forum Giovani della Regione Emilia-Romagna

La L.R. 14/2008, all'art. 34, afferma anche che *"La Regione indice periodicamente una conferenza denominata "Forum giovani", quale luogo privilegiato d'incontro tra giovani e istituzione regionale, sede di confronto, partecipazione e d'individuazione di proposte, anche ai fini della definizione delle linee prioritarie di azione di cui all'articolo 33, comma 41, nonché di verifica delle politiche rivolte ai giovani"*.

¹⁶ <https://www.emiliaromagnaoosservatorilogiovani.it/progetto/>

¹⁷ <https://www.emiliaromagnaoosservatorilogiovani.it/>

¹⁸ Il Gruppo interdirezionale per azioni integrate per le giovani generazioni è stato istituito dalla Regione con Delibera n. 341/2019, in base a quanto previsto all'art. 6 della L.R. 14/2008 e in seguito alla sottoscrizione del ["Patto per il Lavoro Giovani Più"](#).

Per i compiti del gruppo si veda: <https://www.giovozooz.emr.it/it/bandi> sez. Gruppo interdirezionale per azioni integrate per le giovani generazioni

¹⁹ ART-ER - Attrattività Ricerca Territorio è la Società Consortile dell'Emilia-Romagna nata per favorire la crescita sostenibile della regione attraverso lo sviluppo dell'innovazione e della conoscenza, l'attrattività e l'internazionalizzazione del territorio. La Società è istituita dalla L.R. n.1/2018 ed opera senza finalità di lucro (<https://www.art-er.it/chi-siamo/>)

²⁰ <https://www.emiliaromagnaoosservatorilogiovani.it/report-e-news/>

In attuazione di tale previsione, nell'ottica di incentivare la partecipazione e il protagonismo dei giovani e di coinvolgerli nella costruzione delle politiche che hanno un impatto diretto/indiretto sulle loro vite, nel 2021, a pochi mesi dal lancio del Piano Europeo "Next Generation", la Giunta regionale ha convocato il primo Forum Giovani YOUZ²¹, uno strumento di relazione e di partecipazione diretta, uno spazio di dialogo e di confronto tra giovani under 35 anni e istituzioni regionali finalizzato alla raccolta di proposte per la definizione partecipata delle future politiche regionali.

Il percorso 2021, realizzato attraverso 11 incontri su tutto il territorio regionale, ha visto il coinvolgimento di oltre 2000 giovani e ha fatto emergere 86 proposte, successivamente tradotte in un decalogo di iniziative che la Giunta si è impegnata ad attuare nel corso della legislatura²².

L'esperienza del Forum giovani YOUZ 2021 è proseguita nel 2022 con il nuovo format YOUZ Carovana, un percorso di 18 tappe finalizzato a raccogliere le opinioni dei giovani emiliano-romagnoli sulle politiche regionali, e in particolare sul documento **Linee di indirizzo e di azione per le nuove generazioni. Triennio 2022-24. Obiettivi della programmazione regionale, art. 33, L.R. n. 14/2008**. Tale documento programmatico è stato redatto in occasione dell'Anno Europeo dei Giovani (2022) e raccoglie tutti gli interventi che la Regione Emilia-Romagna, tramite i diversi assessorati, prevede di attuare nel triennio 2022-24 per le giovani generazioni. La visione di fondo che orienta l'azione regionale si basa sul principio che i giovani costituiscono una risorsa essenziale della comunità; pertanto gli interventi messi in campo devono tendere a "promuovere autonomia e protagonismo sociale dei giovani attraverso lo sviluppo delle loro capacità". Le azioni per le nuove generazioni che sono al centro delle Linee di indirizzo regionale per il triennio 2022-2024 possono essere sintetizzate all'interno di quattro macroaree che erano già alla base del percorso YOUZ 2021: *make it smartER* (un futuro più intelligente), *make it greenER* (un futuro più verde); *make it closER* (un futuro più inclusivo); *make it fairER* (un futuro più giusto).

Le 18 tappe di YOUZ Carovana 2022, che hanno coinvolto complessivamente circa 3400 giovani, hanno rappresentato uno spazio di relazione e confronto, un'occasione per raccogliere domande, riflessioni, proposte, mettendo i giovani al centro.

In particolare nell'area metropolitana di Bologna sono state effettuate 4 tappe:

- Montesole (01.07.2022), tema *greenER*, focus del confronto su agricoltura sostenibile, abbandono delle aree montane, benessere e salute²³
- Sala Bolognese (20.07.2022), tema *closER*, focus del confronto su inclusione sociale, aggregazione giovanile, contrasto al fenomeno Neet²⁴
- Bologna (26.10.2022), tema *smartER*²⁵
- Bologna (27.10.2022), tema *greenER*, focus del confronto su mobilità sostenibile, aree verdi in città, agricoltura sostenibile, risparmio energetico.

²¹ <https://www.youz.emr.it/>

²² Tra queste: il potenziamento degli spazi di ascolto nelle scuole secondarie e negli enti di formazione professionale; l'assistenza psicologica gratuita agli adolescenti nell'ambito degli Spazi giovani e all'interno dei consultori familiari; la collaborazione Rete Informagiovani/Centri per l'Impiego per contrastare il fenomeno dei Neet; il potenziamento della mobilità sostenibile; la realizzazione di un servizio civile ambientale; il finanziamento diretto - da parte della Regione - di progetti proposti da associazioni e gruppi informali di giovani per lo sviluppo di attività culturali, aggregative, educative e sociali riguardanti la sostenibilità ambientale, l'inserimento lavorativo, l'autoimprenditorialità giovanile, lo sviluppo di competenze digitali

²³ <https://www.youz.emr.it/tappe/montesole>

²⁴ <https://www.youz.emr.it/tappe/sala-bolognese-1>

²⁵ https://www.youz.emr.it/tappe/bologna_scuderie (download report non disponibile)

Inoltre, sempre nell'area metropolitana di Bologna (Marzabotto, 25.03.2023) è stata realizzata la tappa finale del percorso, dedicata al confronto sugli esiti del processo partecipativo.

La nuova edizione 2023 di YOUZ Carovana, in partenza a ottobre-novembre 2023, si addenterà nelle aree interne e montane della regione per dialogare con i giovani e raccogliere le loro preoccupazioni, riflessioni e proposte su come valorizzare queste aree, migliorare la qualità della vita al loro interno e aumentarne l'attrattività.

Infine, un'altra novità del percorso 2022 è stata YOUZ Officina, un luogo virtuale, ospitato in una sezione del sito YOUZ, contenente le informazioni e il supporto necessari per partecipare all'Avviso pubblico dell'Assessorato alle Politiche Giovanili della Regione. Attraverso tale bando, rivolto a gruppi informali di giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni residenti o domiciliati in Emilia-Romagna e ad associazioni giovanili, sono stati messi a disposizione contributi per la realizzazione di progetti riguardanti sfide rilevanti per le nuove generazioni²⁶. Complessivamente sono stati 29 i progetti finanziati, di cui 7 nel territorio della città metropolitana di Bologna (YOUZ Report 2022²⁷).

4.6. Azioni trasversali sul territorio regionale

Nell'ambito dei Fondi Nazionali per le Politiche Giovanili, denominati GECO – Giovani evoluti e Consapevoli, vengono realizzate azioni di sistema, con ricaduta sull'intero territorio regionale, che in collaborazione con i comuni capoluogo del territorio regionale, cercano di dare risposte efficaci ai bisogni delle giovani generazioni soprattutto negli ambiti del raccordo tra sistema di istruzione e formazione, sistema sociale, sanitario, culturale ed economico-produttivo, al fine di aumentare le competenze e le opportunità occupazionali, imprenditoriali, sociali e di vita dei giovani. L'elaborazione e l'attuazione delle azioni di sistema sono avvenute in stretto raccordo con l'attuazione del POR 2021-2027, in particolare per quanto riguarda le politiche attive del lavoro.

Un ulteriore ambito di intervento ha riguardato progetti a favore della creatività giovanile e per lo sviluppo di reti di giovani artisti, attraverso azioni trasversali sul territorio regionale realizzate dall'Associazione GA/ER.

Infine, nell'ambito dell'Accordo di Collaborazione GECO 12 e in attuazione dell'Intesa repertorio n. 77/CU sancita in sede di Conferenza Unificata in data 11.05.2022 tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sulla ripartizione del "Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili anno 2022", è in corso di avvio YOUZ WORKER, un percorso formativo di rilevanza regionale volto a realizzare un ecosistema formativo regionale a supporto delle politiche per/con le giovani generazioni. Obiettivo del percorso – che è insieme un'azione formativa esperienziale e un'azione di sistema – è rafforzare la funzione di programmazione e sviluppo delle Politiche giovanili di funzionari, operatori giovanili e amministratori del territorio attraverso percorsi formativi, scambio di informazioni e buone pratiche in materia di politiche rivolte alle giovani generazioni, networking. Obiettivi della formazione sono il Coordinamento degli interventi a livello regionale e locale (9 aree provinciali) e il miglioramento delle capacità tecnico-professionali di funzionari, operatori giovanili e amministratori del territorio attraverso

²⁶ Si tratta di progetti in ambito culturale, sociale e sportivo; formativo ed educativo; ambiente, economica circolare, transizione ecologica e digitale; lavoro e autoimprenditorialità; prevenzione e contrasto alle discriminazioni, agli stereotipi di genere e al bullismo, promozione del benessere psicologico e relazionale

²⁷ Il report YOUZ 2022 è disponibile per il download alla pagina: <https://www.youz.emr.it/che-cosa-e-youz>

la rilevazione e l'analisi dei fabbisogni formativi, l'elaborazione di moduli formativi innovativi e la realizzazione di percorsi formativi.

Le nuove generazioni, i loro diritti e le loro aspettative sono al centro anche del **Patto per il Lavoro e per il Clima**, sottoscritto nel dicembre 2020 dalla Regione Emilia-Romagna insieme al partenariato istituzionale, economico, ambientale e sociale (enti locali, scuole, atenei, terzo settore, sindacati, imprese, professioni, camere di commercio, banche). Il patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, delinea un progetto condiviso per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondati sulla giustizia ambientale, economica e sociale (lavoro di qualità, contrasto alle disuguaglianze, transizione ecologica), al fine di contribuire all'obiettivo comune di consegnare alle nuove generazioni un mondo più prospero e sostenibile²⁸.

Con l'approvazione, a novembre 2021, della **Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile**²⁹, la Regione Emilia-Romagna ha ripreso e declinato a livello locale, sulla base delle specificità territoriali, i 17 Goals dell'Agenda ONU 2030. La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è incentrata sul Programma di mandato 2020-2025 della Giunta regionale e si pone in piena coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima, delineando obiettivi strategici e processi trasversali per affrontare le sfide attuali più urgenti, tra cui la crisi demografica, l'emergenza climatica, il contrasto alle disuguaglianze e la transizione digitale.

4.7. Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018-2020³⁰

La L.R. 14/2008 costituisce anche lo strumento principale della Regione Emilia-Romagna per tradurre in interventi concreti i principi fondamentali della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. La L.R. 14 infatti, come abbiamo visto, raccorda tutte le azioni rivolte alle giovani generazioni in una logica di trasversalità e integrazione tra i vari settori di intervento regionale. Nell'ultimo decennio ci sono stati numerosi provvedimenti finalizzati alla promozione del benessere, alla prevenzione del disagio e alla cura in adolescenza. Di particolare rilevanza è il "Piano regionale pluriennale per l'adolescenza 2018-2020", tuttora vigente, che mette al centro delle azioni rivolte agli adolescenti il dialogo (ascolto attivo dei loro bisogni e di quelli degli adulti di riferimento), la partecipazione (il coinvolgimento diretto degli adolescenti nelle scelte che li riguardano e la promozione di forme di cittadinanza attiva), la cura e il prendersi cura (attenzione ai segnali e sintomi di fragilità, sostegno ai ragazzi più vulnerabili).

Il Piano disegna inoltre uno schema di governance regionale che acquista una sua struttura riconosciuta, integrata e condivisa tra tutti i servizi e i soggetti che si occupano di adolescenza: un tavolo adolescenza in ogni ambito distrettuale, nel quale sono presenti le componenti sociali, educative, scolastica, del privato sociale e del servizio sanitario, e un Coordinamento regionale adolescenza, che comprende i referenti adolescenza dei tavoli distrettuali, i referenti regionali dei diversi assessorati, l'Ufficio Scolastico regionale e tutti i soggetti che nei loro ambiti di competenza intercettano l'ambito adolescenza (politiche

²⁸ <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>:

https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima/patto_lavoroclima_2023

²⁹ <https://www.regione.emilia-romagna.it/agenda2030>

³⁰ Il paragrafo è ripreso dal contributo di Mariateresa Paladino (Settore Politiche sociali, di inclusione e pari opportunità - Regione Emilia-Romagna) all'evento "Lo sportello d'ascolto a scuola nell'area metropolitana di Bologna" del 5 maggio 2023, organizzato nell'ambito del Coordinamento tecnico metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza con il supporto del Comune di Bologna.

giovanili, formazione professionale, garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, servizi sanitari, servizi sportivi, pastorale diocesana, terzo settore). A livello metropolitano è presente un tavolo di Coordinamento metropolitano Infanzia e adolescenza³¹, che ha preso avvio nel 2020 su mandato della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana³² e che rappresenta un luogo di confronto, condivisione, connessione e raccordo tra i diversi distretti socio-sanitari e tra le aree di intervento (sociale, sanitaria, educativa, istruzione) a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (si veda anche cap. 5). Il Piano sopracitato si compone di diverse schede di intervento, tra cui quella degli sportelli d'ascolto nelle scuole e un'azione di ricerca denominata "Conoscere gli adolescenti" (si veda, per esempio, l'ultimo report uscito a novembre 2022 *"Tra presente e futuro. Essere adolescenti in Emilia-Romagna nel 2022"*), finalizzata a condividere uno sguardo comune tra operatori che nelle diverse prospettive di intervento lavorano a favore dell'adolescenza. Tutto questo in un'ottica di coprogettazione, di monitoraggio dei risultati e in raccordo con altre programmazioni.

La Regione Emilia-Romagna ha il programma finalizzato "Azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti", che ormai da alcuni anni è parte strutturale della programmazione sociale e che prevede il potenziamento degli spazi/sportelli d'ascolto scolastici. Altri riferimenti sono il "Piano regionale della prevenzione 2021-2025", con il "Programma Libero 12 Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità", volto a prevenire forme di disagio in preadolescenza e adolescenza anche in relazione agli effetti indotti dalla pandemia; "Le Linee di indirizzo su ritiro sociale. Prevenzione, rilevazione precoce ed attivazione di interventi di primo e secondo livello" (2022), che si propone di facilitare la lettura delle diverse forme di disagio in relazione al ritiro sociale e propone e co-progetta con la scuola percorsi preventivi.

4.8. In conclusione...

Da quanto finora descritto, è evidente come la L.R. 14/2008 (con le sue successive modifiche) sia ancora centrale per quanto riguarda le politiche giovanili: la gran parte delle azioni e degli interventi è tuttora finanziata attraverso la L.R. 14/2008.

Con il passaggio della provincia di Bologna a città metropolitana, e la conseguente perdita di un coordinamento a livello provinciale, la Regione ha rafforzato negli anni la funzione di coordinamento, sia verso i territori (con relazioni più dirette con le Unioni di Comuni), sia al proprio interno, per aumentare la trasversalità tra servizi/settori/politiche (sanità, sociale, attività produttive, ambiente, casa) e implementare azioni di sistema (collegamento, formazione, sviluppo delle competenze, governance dei territori). L'importanza di abbandonare metodologie di lavoro "a silos", infatti, appare oggi tanto più necessaria se l'obiettivo è lo sviluppo di politiche efficaci, in grado di intercettare e rispondere ai bisogni complessi dell'universo giovanile. È all'interno di questa visione che si muove la strategia regionale ed è in quest'ottica che si inserisce l'ipotesi di creare nove "hub territoriali" (uno per ogni ambito provinciale) definiti in base alle specificità dei territori, che possano configurarsi come luoghi di scambio e confronto sulla rete dei servizi e sull'innovazione delle realtà territoriali.

³¹ https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/Infanzia_e_adolescenza

³² <https://www.ctss.bo.it/Home>

5. LE AZIONI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

5.1. Principali strumenti di indirizzo/programmazione

Lo strumento operativo di indirizzo della Città metropolitana è il **Piano strategico metropolitano (PSM) 2.0** del 2018, tuttora in vigore. L'individuazione e il coordinamento delle strategie di sviluppo dell'intero territorio metropolitano mediante la definizione di un Piano Strategico Metropolitano (PSM) sono le funzioni primarie che la legge 56/2014 assegna alle Città metropolitane. Il PSM orienta l'azione della Città metropolitana, dei Comuni e delle Unioni di Comuni, individua obiettivi strategici di medio e lungo termine e promuove progettazioni trasversali per ambito e per territorio, con l'obiettivo di realizzare un'identità unitaria operando in costante connessione con gli amministratori dei singoli Comuni e Unioni, secondo un movimento che connette periferie e centro. Le parole chiave del PSM 2.0 sono sostenibilità, inclusività, attrattività³³ (per sezioni che riguardano/possono riguardare anche i giovani si veda Allegato 4). Un altro importante strumento di riferimento è costituito dalle **Linee di mandato 2021-2026 (La Grande Bologna. Per non lasciare indietro nessuno. Linee programmatiche di mandato 2021-2026)**, approvate dal Consiglio metropolitano nella seduta del 27.04.2022. Le linee di mandato sono organizzate in cinque macroaree di intervento: *Bologna che cresce per tutte e tutti; Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità; Bologna verde e sostenibile; Bologna educativa, culturale e sportiva; Bologna vicina e connessa* (per alcuni estratti che riguardano i giovani si veda Allegato 5).

Infine, un terzo strumento che orienta le politiche metropolitane è **l'Agenda 2.0 per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna**³⁴ (giugno 2021). Elaborata nell'ambito dell'accordo di collaborazione fra Città metropolitana e il Ministero della Transizione Ecologica (Mite)³⁵ con l'obiettivo di declinare gli SDGs dell'Agenda 2030 e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile a livello territoriale, l'Agenda 2.0 è un dispositivo innovativo che estende il concetto di sviluppo sostenibile dalla dimensione prettamente ambientale, caratteristica della prima Agenda, a quella economica e sociale, come auspicato sia dall'Agenda Onu che dal PSM 2.0.

Attraverso l'integrazione degli strumenti di pianificazione e programmazione, l'Agenda 2.0 si configura come una cornice entro la quale inquadrare l'azione pubblica, integrare i diversi obiettivi tra loro secondo un sistema coerente in base al paradigma della sostenibilità e favorire sinergie e collaborazioni con i soggetti che operano sul territorio bolognese.

Di seguito si presentano alcune delle principali azioni rivolte alle giovani generazioni.

5.2. Le azioni per l'infanzia e l'adolescenza

Nei primi anni dopo il passaggio a Città metropolitana, le azioni sui temi di politiche giovanili sono proseguite prevalentemente su impulso dei Comuni (che avevano le competenze) e, in parte, su intervento della Regione, che aveva il compito di sopperire a quell'azione di coordinamento precedentemente svolta dalla Provincia. Tuttavia, per un certo periodo, si è creato inevitabilmente un vuoto di governo: la Regione non era ancora sufficientemente attrezzata per lo svolgimento di determinate funzioni e i territori - comuni, unioni e distretti - erano privi di una regia. Analogamente è

³³ Abstract Piano Strategico Metropolitano di Bologna - PSM 2.0, sintesi 11 luglio 2018, <https://psm.bologna.it/>

³⁴ https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/

³⁵ Oggi Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

accaduto per tutte le varie funzioni di coordinamento proprie della Provincia (Coordinamento pedagogico provinciale, Coordinamento Infanzia e adolescenza, Coordinamento tutela minori).

Inoltre, la riduzione significativa del personale provinciale che si è accompagnato all'incremento delle funzioni in capo alla Regione, con il passaggio di numerosi operatori nell'organico regionale, ha "svuotato" di fatto gli uffici di risorse e competenze, rendendo difficoltosa l'erogazione di attività e servizi. A partire dal 2016, però, grazie soprattutto all'attivismo degli operatori, la Città metropolitana ha ripreso a poco a poco ad occuparsi nuovamente di infanzia e adolescenza in virtù della legge 14 del 2008, che affida alla Conferenza territoriale socio sanitaria (CTSS) – che a Bologna è fondamentalmente in capo alla Città metropolitana quale punto di riferimento delle politiche sociali, sociosanitarie e sanitarie, a differenza di altri territori in cui è in capo all'Azienda sanitaria – la titolarità di una serie di attività relative a questi ambiti.

Sul fronte del disagio adolescenziale, e in particolare sul ritiro sociale volontario (fenomeno relativamente recente in Italia, ma in crescita), su sollecitazione della CTSS metropolitana, nel 2019 l'Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana di Bologna ha realizzato un ciclo di tre seminari – che hanno riscosso grande partecipazione di pubblico - sul fenomeno degli Hikikomori, con l'obiettivo di approfondire il tema e fornire strumenti di conoscenza e di intervento attraverso la presentazione di esperienze di lavoro a livello nazionale³⁶. Inoltre, nell'ambito del progetto "Io amo i beni culturali", l'Istituzione G.F. Minguzzi - in partenariato con il Liceo Laura Bassi - porta avanti da alcuni anni laboratori didattici che coinvolgono giovani studenti in percorsi di ricerca e narrazione finalizzati a valorizzare i materiali dell'Archivio dell'ex Ospedale psichiatrico provinciale "Francesco Roncati"³⁷.

Il tavolo di Coordinamento metropolitano Infanzia e adolescenza, previsto dal Piano Sociale e Sanitario Regionale, ha ripreso vita nel 2020 con l'obiettivo prioritario di ricomporre, a livello distrettuale e metropolitano, il quadro delle opportunità e dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza. In tale quadro, la Città metropolitana, in collaborazione con l'Istituzione G.F. Minguzzi, svolge un'azione di monitoraggio - condotta periodicamente, con rilevazioni annuali (nell'ambito del Piano metropolitano per l'orientamento e il successo formativo) - riguardante le attività degli sportelli d'ascolto negli istituti scolastici di 1° e 2° grado, negli enti di formazione professionale e nei CPIA del territorio metropolitano, e promuove momenti di raccordo e condivisione tra le scuole e i servizi territoriali (sociali, sanitari/sociosanitari, educativi). Oggetto di attenzione sono anche i dispositivi attraverso cui le realtà giovanili possono prendere voce (consulte, consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze), al fine di ricostruire una mappa delle opportunità per la partecipazione e il protagonismo dei ragazzi e delle ragazze. Nel 2022 è stata avviata una prima mappatura, ancora incompleta.

³⁶ https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Materiali/Materiali_del_ciclo_di_seminari_sugli_Hikikomori/Il-fenomeno-degli-HIKIKOMORI

³⁷

https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Impazzire_di_guerra_storie_di_ricoverati_al_manicomio_provinciale_u201CF_Roncati_u201D_durante_la_I_Guerra_mondiale; i materiali sono disponibili al link:
<http://www.risme.cittametropolitana.bo.it/mente-salute-mentale-percorsi/prima-guerra-mondiale/laurabassi.html>
https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Storie_matte_di_bimbi_interrotti_biografie_e_fantasie_di_su_minori_ricoverati_al_Roncati

5.3. Sviluppo della cultura tecnica e del raccordo tra scuola, formazione, territorio e lavoro

Negli ultimi dieci anni la Città metropolitana ha consolidato una serie di iniziative e di azioni finalizzate al rilancio della cultura e dell'educazione tecnica. L'obiettivo principale era quello di investire sugli istituti di riferimento, considerati fortemente decaduti rispetto ai fasti del passato, per migliorare la qualità della formazione e renderla più rispondente ai bisogni delle imprese. Si è puntato quindi ad azioni di orientamento in ingresso tese a contrastare gli stereotipi che connotavano negativamente gli Istituti tecnici e professionali e i Centri di formazione professionale, a promuoverne l'innovazione organizzativa, a favorire la frequenza della componente femminile, a qualificare il rapporto con le imprese, a promuovere una rete di scuole e la creazione di una comunità tra questi indirizzi di studio. L'approccio era quello di valorizzare non solo l'istruzione tecnica e professionale, ma anche quella di altri settori, al fine di perseguire l'integrazione tra saperi (tecnico-scientifici e umanistici) in una visione del sapere più ampio e articolato, anche per contrastare – in base al principio che i diversi profili, percorsi di studio e i lavori hanno pari dignità - le discriminazioni che alcuni ragazzi subivano nei loro percorsi di accesso al sapere e dunque alle professioni. Da questo nucleo valoriale sono scaturite una serie di iniziative confluite nel Piano Strategico Metropolitano 2.0 (luglio 2018). Il **Festival della Cultura Tecnica** – giunto nel 2023 ("Anno europeo delle competenze") alla sua X edizione³⁸ - è stato lo strumento attraverso cui queste iniziative si sono saldate, dal 2020, con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'idea che ha fatto da guida, già presente nelle riflessioni della Città metropolitana prima dell'Agenda 2030, era di promuovere lo sviluppo locale dei territori attraverso l'integrazione di dimensioni sociali, economiche e ambientali; in altre parole, l'obiettivo era sviluppare un "grande cantiere pedagogico metropolitano" e il Piano Strategico Metropolitano è stato lo strumento che ha dato legittimazione alle iniziative messe in campo per raggiungere lo scopo.

In quest'ambito, quindi, la Città metropolitana promuove il consolidamento delle relazioni tra scuola, territorio, lavoro e sviluppo della cultura tecnica e professionale; facilita la collaborazione interistituzionale e la rete tra diversi soggetti ai fini di una più efficace relazione scuola-formazione-territorio-lavoro (anche tramite la definizione e l'attuazione di specifici Piani di intervento, Accordi, Protocolli e progetti di rete); realizza iniziative pubbliche sul tema della cultura tecnico-scientifica; contrasta il divario di genere in ambito tecnico e scientifico; promuove e sviluppa il raccordo fra sistema scolastico e formativo e sistema della ricerca e dell'innovazione.

5.4. Potenziamento del sistema di orientamento, formazione e apprendimento permanente

Per quanto riguarda la formazione – di cui l'allora Provincia aveva la delega, e dunque esercitava un potere decisionale sulle azioni da approvare a livello territoriale, anche con erogazione di finanziamenti - dopo il passaggio a Città metropolitana la Regione ha avocato a sé l'azione di programmazione sui territori e la gestione diretta dei fondi (la Città metropolitana ha mantenuto solo la programmazione dell'offerta di istruzione e organizzazione della rete scolastica sulla base delle proposte avanzate dagli enti locali e dalle autonomie scolastiche). Si è pertanto proceduto per accordi attuativi, ciclicamente rinnovati, tra Regione e Città metropolitana. L'ultimo, che è scaduto a giugno 2021, era l'accordo per lo sviluppo economico e sociale e non è più stato rinnovato. Le azioni che riguardano gli ambiti di attività

³⁸ <https://www.festivalculturatecnica.it/>

sopra citati sono inserite negli obiettivi prioritari sia del Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile, sia nelle Linee di mandato 2021-2026.

Da un punto di vista normativo, la Città metropolitana, diversamente dalla Provincia, ha la possibilità di sperimentare nuovi modelli di sviluppo, in collaborazione con la Regione (accordi attuativi). Le risorse e la programmazione generale sono in capo alla Regione, però la Città metropolitana, essendo l'organismo che possiede i sensori sul territorio, ha la facoltà di assumere il ruolo di modellizzazione, di innovazione, di sperimentazione per tutte le altre province (per esempio, nell'ambito dell'orientamento, nel 2018 la Regione ha avviato un percorso con la Città metropolitana in base a cui le attività realizzate attraverso il Progetto Orientamento sono andate a consolidare una modalità di lavoro comune).

Negli anni la Città metropolitana sembra aver sviluppato una sorta di approccio "auto-imprenditoriale", andando a riempire un vuoto, e si è costruita un ruolo prezioso che all'esterno le viene riconosciuto. Anche durante il Covid ha continuato la propria attività e ha rappresentato un punto di riferimento sul territorio. L'opera di aggregazione di una pluralità di soggetti attraverso alcuni strumenti corali come il Festival della Cultura Tecnica, i Piani di intervento, il collegamento, la valorizzazione e la diffusione delle progettazioni in essere, facendo da ponte tra i distretti, è una funzione che risponde a un bisogno. Parimenti, la conoscenza approfondita dei diversi distretti e delle scuole, nonché i rapporti consolidati con le molteplici realtà del territorio (istituzioni, terzo settore, mondo produttivo), sono condizioni che facilitano lo sviluppo di politiche efficaci.

Pur collocando il proprio intervento tendenzialmente dentro i percorsi di istruzione e di formazione professionale e innestando le proposte all'interno di quest'ambito, l'azione della Città metropolitana è quella di attivare metodologie, fornire spunti anche tramite contatti con l'Università, creare innovazioni in cui i giovani vengano maggiormente valorizzati rispetto ai percorsi scolastici tradizionali. L'obiettivo è cercare di connotare gli interventi nelle scuole sollecitandole a mettere in atto, al loro interno, politiche volte a contrastare le discriminazioni verso alcune categorie di ragazzi, abbattere gli stereotipi nei percorsi di studio, promuovere l'equità (territoriale, tra indirizzi ecc.). Tali obiettivi vengono perseguiti con progetti e metodologie che mirano ad attivare il protagonismo dei ragazzi, affinché possano assumere un ruolo proattivo all'interno delle scuole (ruolo che non sempre viene loro riconosciuto). Si inseriscono in quest'ottica, ad esempio, la valorizzazione della *peer education* (nata come metodologia quasi spontanea, attualmente sistematizzata e accompagnata da un'azione di ricerca e approfondimento universitario), il far lavorare i ragazzi alle campagne di comunicazione delle scuole, il loro coinvolgimento attivo attraverso i social network e i mezzi di comunicazione digitale. Durante il Covid ha riscosso grande successo l'iniziativa "Nativi resilienti. Dal Covid-19 all'idea di futuro, percorsi con le nuove generazioni"³⁹, promossa dalla Città metropolitana di Bologna in collaborazione con numerosi soggetti pubblici e privati, finalizzata a far riflettere i ragazzi su cosa stessero imparando dalla crisi (quindi mettendo al centro le competenze e gli apprendimenti) e favorire una rielaborazione costruttiva dell'esperienza pandemica.

Il Centro Risorse per l'Orientamento e il Progetto Orientamento metropolitano

La Città metropolitana svolge inoltre un'azione indiretta sui giovani attraverso il Centro Risorse per l'Orientamento, che è un centro di secondo livello, ovvero uno strumento la cui finalità è raggiungere ragazzi e famiglie agendo su docenti e operatori, ossia promuovendo una serie di iniziative a supporto

³⁹ https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Home_Page/NATIVE_I_RESILIENTI

della loro professionalità, sensibilizzandoli su alcune tematiche (per esempio la *peer education*), dotandoli di strumenti e metodologie innovative. Il Centro Risorse per l'Orientamento⁴⁰ è nato nel 2008 su impulso dell'allora Provincia di Bologna, Assessorato Scuola e Formazione in collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna, Istituzione G.F. Minguzzi e CE.TRANS (Centro per le Transizioni al lavoro e nel lavoro), dopo quindici anni di studi e ricerca-azione sull'orientamento portati avanti con il prezioso contributo della professoressa Maria Luisa Pombeni (a cui è stato successivamente dedicato il Centro). Fino al 2015 il Centro Risorse si è focalizzato soprattutto sulla transizione tra scuola secondaria di primo grado e scuola secondaria di secondo grado, diffondendo una metodologia che coinvolgeva i ragazzi, i familiari e i docenti per rafforzare la consapevolezza e la responsabilità comune di scelta.

Successivamente, con la transizione da Provincia a Città metropolitana è rimasto inattivo fino al 2019, quando - grazie al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (Piano Operativo 2014-2020) e della Regione Emilia-Romagna - ha ripreso la co-progettazione, lo sviluppo e l'erogazione del servizio, con l'obiettivo primario di creare una cultura e un linguaggio condiviso sui temi dell'orientamento tra i diversi operatori. La ripresa delle attività è stata resa possibile grazie alla partnership tra la Città metropolitana di Bologna, AECA - Associazione Emiliano Romagnola Centri Autonomi di formazione professionale e il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna. In particolare la Città metropolitana, con l'ausilio del Presidio metropolitano per l'Orientamento, coordina, organizza, promuove e anima le attività del Centro Risorse, anche sulla base delle richieste dei territori; ha istituito e coordina il gruppo tecnico di lavoro; ha predisposto il sito web con la collaborazione di AECA e del Servizio Sistemi informativi - Settore strutture tecnologiche comunicazione e servizi strumentali - della Città metropolitana di Bologna, che ne cura il mantenimento e l'aggiornamento; gestisce le attività di informazione, formazione e consulenze con l'ausilio di alcune risorse professionali esterne. Oggi il Centro Risorse è il luogo di sperimentazione e diffusione del modello orientativo a livello regionale e si configura come fulcro di un'azione di sistema per la qualificazione, l'innovazione e la valutazione delle azioni di orientamento e di promozione del successo formativo, sviluppando una riflessione teorico-metodologica sul tema dell'orientamento e mettendo a disposizione del sistema esperienze, pratiche e strumenti utilizzabili in forma autonoma dai diversi operatori (strumenti e materiali cartacei e online, promozione della cultura dell'orientamento nel sistema scolastico/formativo e sui territori, laboratori rivolti alla comunità professionale).

Il progetto Orientamento Metropolitano⁴¹ - che ha preso avvio nel 2019 e si è concluso nel 2022, di cui il Centro Risorse è stato il perno - ha avuto come principale obiettivo la creazione di un sistema di governance integrato e partecipato a livello territoriale. Portato avanti dalla Città Metropolitana di Bologna in partnership con AECA, il progetto mirava ad integrare e potenziare le diverse iniziative già esistenti sul territorio metropolitano e a promuovere attività innovative, per rispondere in modo sempre più efficace alle problematiche di dispersione scolastica e frammentarietà dei percorsi educativi/formativi; per contrastare gli stereotipi di genere che spesso connotano le scelte formative e professionali; per colmare le lacune informative rispetto alle opportunità esistenti e facilitare l'accesso ai

⁴⁰ https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/Il_Centro_Risorse_si_racconta

⁴¹ https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Progetto_orientamento_metropolitano; si veda anche *Il Progetto Orientamento Metropolitano di Bologna*, in "Contrastare le disuguaglianze educative: partecipazione studentesca e orientamento scolastico", di Chiara Agostini, Ester Bonomi e Margherita Gori Nocentini, Percorsi di secondo welfare, 2022, pp. 47-50. Il documento è scaricabile al link: https://www.cittametropolitana.bo.it/centrorisorse/Il_Centro_Risorse_si_racconta/Come_Operiamo

servizi disponibili. La struttura di governance e le attività del progetto sono state basate su un modello che prevede la partecipazione della comunità educante e quindi il coinvolgimento di una pluralità di attori, pubblici e privati, del territorio (enti locali, scuola, famiglie, il comparto socio-economico, enti di formazione, terzo settore).

Il Centro Risorse è certificato dall'anno scolastico 2021/22 come Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome del territorio regionale e riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna per l'anno scolastico 2023/24 con determinazione n. 12612 del 08.06.2023. Il 6 dicembre 2022 la Città metropolitana di Bologna ha ottenuto il Premio "Città dell'Orientamento" nell'ambito della XV edizione dei Premi Educaweb per l'Orientamento Accademico e Professionale.

Rete metropolitana per l'apprendimento permanente (ReMAP)

La ReMAP⁴², promossa da Città metropolitana di Bologna in raccordo con la Regione Emilia-Romagna e in collaborazione con il CPIA metropolitano, è costituita da 84 soggetti pubblici e privati che, nell'ambito metropolitano, lavorano in stretta connessione sul tema dell'apprendimento permanente. Pur essendo una rete per gli "adulti", si rivolge sovente anche alla fascia giovanile degli adulti (i CPIA ricevono ragazzi dai 16 anni in su e lavorano molto anche con i giovani neomaggiorenni).

La rete ha l'obiettivo di promuovere il diritto di ogni persona, lungo tutte le diverse fasi della vita, a migliorare le proprie competenze, conoscenze e capacità in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale. Pertanto i soggetti della rete agiscono a livello informativo, formativo e/o orientativo per favorire l'acquisizione di titoli di istruzione, la riqualificazione professionale, lo sviluppo di nuove competenze e/o il completamento di quelle possedute, comprese quelle di cittadinanza; nonché la certificazione e la valorizzazione delle conoscenze, competenze e abilità possedute, a partire dalle competenze trasversali fino a quelle più specificamente professionali.

Per la costituzione e lo sviluppo della ReMAP è stato sottoscritto un Accordo Quadro per l'Apprendimento Permanente, al quale hanno aderito Agenzia Regionale del Lavoro, enti locali capofila di distretto socio-sanitario, Anci regionale, Ufficio scolastico provinciale, Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), scuole secondarie di secondo grado con percorsi di istruzione per gli adulti di secondo livello, Università di Bologna, enti di formazione professionale accreditati, Camera di commercio, associazioni imprenditoriali, organizzazioni sindacali, terzo settore.

Un quadro esaustivo e dettagliato delle azioni concrete⁴³ previste per l'anno 2023/24, in parte sopra descritte, è presente nel **Piano di intervento metropolitano 2023/2024 per il successo formativo e le competenze per la vita** (alcuni estratti sono riportati in Allegato 6), approvato con atto del Sindaco metropolitano il 30/05/2023, che comprende le azioni dell'Area Sviluppo sociale⁴⁴ della Città

⁴² <https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/remap>; https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/remap/La_rete

⁴³ Tra le azioni concrete del Piano 2023/24 si annovera: l'attuazione di protocolli di intesa, accordi, convenzioni per il consolidamento della collaborazione con i partner istituzionali; la prosecuzione dei servizi rivolti al sistema educativo (ad esempio il Centro Risorse Orientamento e il Laboratorio delle Macchine matematiche); il rafforzamento degli interventi di orientamento; la programmazione di iniziative che valorizzano la metodologia della *peer education*, tra cui le Summer School della cultura tecnica; il rafforzamento e la messa a sistema di progetti pluriennali rivolti alle scuole (tra cui, per esempio, il "Curriculum della cultura tecnica" per le secondarie di primo grado, le Reti degli indirizzi CAT, IPSS, Economico nella secondaria di secondo grado, il progetto di innovazione sociale "Il Sole a Scuola"); la prosecuzione di iniziative sul tema degli sportelli di ascolto e di problematiche connesse a fenomeni dei Neet e del ritiro sociale; lo sviluppo della strategia ECCO! Educazione Comunicazione Cultura per le Pari opportunità di genere; lo sviluppo della ReMAP - Rete metropolitana per l'apprendimento permanente; il Festival della Cultura Tecnica.

⁴⁴ Da luglio 2023 "Settore Istruzione e sviluppo sociale - Area Sviluppo economico e sociale"

metropolitana di Bologna e dell'Istituzione G.F. Minguzzi, quelle svolte in collaborazione con altre Aree e Istituzioni della Città metropolitana di Bologna, nonché con altri partner metropolitani, regionali e nazionali, che hanno un impatto sul sistema educativo e hanno come obiettivo la costruzione di competenze nei giovani e negli adulti. Le azioni previste verranno realizzate nell'anno scolastico 2023/24 sia tramite finanziamenti erogati dalla Città metropolitana (oltre 300mila euro di stanziamento complessivo per istituzioni scolastiche ed enti di formazione professionale), sia tramite la collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale - Ambito territoriale di Bologna e il significativo contributo della Camera di Commercio di Bologna e di numerosi altri partner pubblici e privati⁴⁵.

Azioni rivolte ai giovani in condizione Neet

Nell'ambito delle azioni di analisi e approfondimento del fenomeno dei giovani in condizione Neet, la Città metropolitana ha attivato, all'interno del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali (2017), un "Gruppo di Lavoro sui Neet" di cui fanno parte l'Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana, il Comune di Bologna e diversi soggetti del terzo settore, con l'obiettivo di creare un raccordo informativo e di condivisione sulle nuove fragilità sociali, in particolare sui giovani in condizione Neet. Il Gruppo ha realizzato il progetto NEET-WORK, concluso a dicembre 2021, con un finanziamento della Fondazione Carisbo, che ha consentito di attivare laboratori esperienziali per giovani tra i 21 e i 29 anni, attività di formazione per *case manager* e tirocini formativi, giungendo ad elaborare un modello pedagogico di riferimento completo di materiali specifici e toolkit⁴⁶.

Le competenze maturate dal Gruppo sono state recepite nel "*Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, Città metropolitana di Bologna e Comune di Bologna per la realizzazione di azioni integrate finalizzate allo sviluppo di competenze a favore dell'occupabilità dei giovani e a contrasto del fenomeno dei NEET*", firmato a luglio 2022, che prevede una serie di attività da realizzare in ambito metropolitano rivolte ad una fascia di popolazione 18-29 anni in condizione Neet. Si è recentemente insediato il Comitato di progetto per l'avvio delle azioni previste dal Protocollo.

Inoltre, l'Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana partecipa come partner al progetto "*50 SPECIAL: conNEETiamoci - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze*", di cui è capofila il Comune di Bologna, finanziato da ANCI Nazionale e in avvio da ottobre 2023.

5.5. Valorizzazione dei talenti e sostegno all'imprenditorialità giovanile

Bologna Empowering Talent

Bologna Empowering Talent (BET)⁴⁷ è un'iniziativa che la Città metropolitana di Bologna ha messo in campo nella primavera 2023, lanciando una call che ha puntato ad attrarre giovani talenti da tutta Italia e a favorire il loro inserimento lavorativo sulla base delle esigenze concrete delle aziende del territorio. Organizzato con il supporto tecnico-scientifico di Almacube - *l'innovation hub* dell'Università di Bologna e

⁴⁵

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Comunicazione/Comunicati_stampa/Approvato_Piano_intervento_metropolitano_2023_2024_per_il_successo_formativo

⁴⁶ La registrazione dell'evento conclusivo è disponibile al link:

<https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Engine/RAServePG.php/P/407011460104/M/200111460104>

⁴⁷

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Home/Archivio_news/Bologna_Empowering_Talent_una_call_per_attrarre_giovani_talent_i_da_tutta_Italia

Confindustria Emilia Area Centro - il patrocinio dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna e il sostegno della Regione Emilia-Romagna, BET aveva l'obiettivo di selezionare 15 giovani (studenti dell'ultimo anno di università, neolaureati, giovani professionisti con meno di 30 anni di età) interessati a svolgere un'esperienza di vita e lavoro a Bologna.

L'iniziativa, che ha offerto ai giovani l'opportunità di sperimentarsi e di entrare a contatto con le tre aziende partecipanti (Alstom, CRIF e Rekeep), si inserisce nel solco delle azioni volte a mettere in connessione giovani da tutta Italia con le imprese del territorio, potenziando le capacità di attrarre e trattenere competenze per sviluppare e sostenere l'innovazione del sistema imprenditoriale.

Progetti d'Impresa: Premio Barresi

Il servizio Progetti d'impresa⁴⁸ della Città metropolitana e Comune di Bologna, dedicato alla creazione d'impresa, offre gratuitamente orientamento, informazioni e accompagnamento per l'avvio e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali sull'area metropolitana di Bologna. Istituito nel 1989 su iniziativa dell'allora Assessorato alle Attività Produttive della Provincia di Bologna, nel corso del tempo Progetti d'impresa ha sviluppato una rete di collaborazioni con diversi attori territoriali, pubblici e privati, impegnati nella promozione della nuova imprenditorialità.

Sul fronte delle azioni dedicate alle nuove generazioni, dal 2016 è attivo il Premio Barresi⁴⁹, fino al 2019 promosso in seno a INCREDIBOLI, progetto del Comune di Bologna per la valorizzazione delle Industrie Culturali e Creative, e dal 2020 finalizzato a premiare e a sostenere giovani imprenditori le cui attività d'impresa sono orientate verso la sostenibilità economica, sociale e ambientale (in coerenza con l'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile e in occasione della *Decade of Action* – dieci anni per cambiare il nostro mondo, promossa dall'ONU). Attualmente è in corso l'edizione 2023. Nell'ottica di valorizzare il futuro delle nuove generazioni e in coerenza con i principi delle Linee di mandato 2021-2026, il bando 2023 mira a sostenere e valorizzare le imprese del territorio a prevalenza giovanile che si distinguono maggiormente per il loro impegno verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Tra le novità di questa edizione, il bando dedica una premialità alle imprese a prevalente partecipazione femminile. Il Premio Barresi supporta inoltre le imprese giovanili e sostenibili che operano nell'ambito del turismo, premiando idee coerenti con le strategie del Territorio turistico Bologna-Modena.

Ufficio comune "Sviluppo economico, imprese, occupazione"

Per quanto riguarda le tematiche dello sviluppo economico, su cui la Città metropolitana ha un ruolo strategico, è stato istituito - ed è divenuto recentemente operativo - il nuovo Ufficio comune "Sviluppo economico, imprese, occupazione", nel cui ambito rientrano le attività svolte dal personale del Comune di Bologna facenti capo allo Sportello Lavoro. L'Ufficio prevede, infatti, l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto tra l'Area Sviluppo economico e sociale della Città metropolitana e il Dipartimento Welfare del Comune di Bologna per la progettazione di azioni e attività riguardanti "lavoro e occupazione", con l'obiettivo di tenere aperte le connessioni tra i diversi soggetti che a vario titolo si occupano di lavoro. All'interno dell'Ufficio comune, oltre al "Servizio Attrattività del territorio e politiche a sostegno

⁴⁸ https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/Progetti_impresa

⁴⁹ <https://www.cittametropolitana.bo.it/progimpresa/premiobarresi>

dell'imprenditorialità" e l'U.O. "Innovazione del sistema economico", è presente il "Servizio Politiche e servizi per il lavoro" che si occupa del progetto "Insieme per il lavoro"⁵⁰ e di una serie di attività che riguardano i temi della qualità del lavoro (Protocolli di intesa con le imprese, Carta metropolitana per la logistica etica ecc.), di evidente rilevanza anche per le fasce di età giovanili.

5.6. In conclusione...

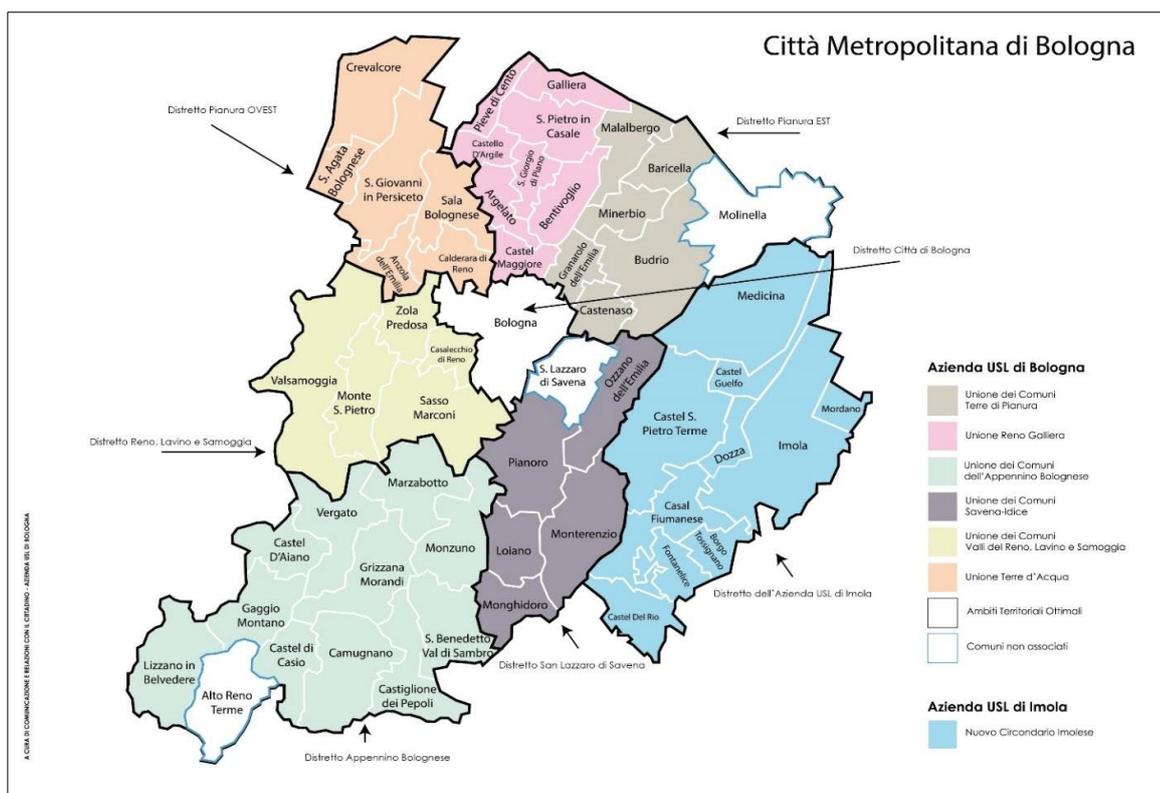
Le azioni svolte dalla Città metropolitana a favore di adolescenti e giovani costituiscono una realtà che si è costruita su funzioni legittimate da un contesto di partnership, ma che ha preso forma grazie anche alla volontà e all'impegno degli operatori nell'animare pratiche che avrebbero anche potuto non esserci. Quando la Provincia è diventata Città metropolitana si è reso necessario rivedere sia l'insieme delle funzioni, sia l'assetto organizzativo. Nel tempo sono state messe in campo una serie di azioni, pratiche, esperienze - coerenti con le disposizioni normative, di indirizzo e di programmazione vigenti - che hanno avuto successo, ma che, proprio perché fondate su partenariati, protocolli e coinvolgimento di attori diversi, per continuare ad esistere richiedono cura, manutenzione e, in definitiva, la maturazione di una consapevolezza anche a livello organizzativo e di sistema.

Dalla ricognizione sopra descritta emerge la frammentarietà dei diversi interventi/servizi rivolti ai giovani, sia sul fronte dell'agio che del disagio, sebbene gli ambiti (sociale, orientamento, istruzione, formazione, lavoro) siano spesso fortemente interconnessi. In quest'ottica, quindi, risulta importante affrontare la questione del ruolo di raccordo (tra attori, risorse, strumenti, esperienze), innovazione e sperimentazione (di modelli, pratiche) che può essere svolto dalla Città metropolitana. Infatti, coinvolgere il sistema scolastico/formativo in iniziative di contrasto a stereotipi e discriminazioni e sostenere la riuscita scolastica/formativa di tutti gli adolescenti, con particolare attenzione ai giovani a rischio di marginalità sociale, significa contribuire a promuovere il diritto a un sistema educativo/formativo più equo e inclusivo, volto a sviluppare e valorizzare competenze, capacità e talenti dalla giovane età lungo tutto l'arco della vita; il diritto all'apprendimento permanente diventa uno strumento per una migliore occupabilità; i progetti volti a sviluppare imprenditorialità nei giovani promuovono indirettamente anche il loro protagonismo, che è un elemento fondamentale per fare ricerca e innovazione. Parimenti, le attività realizzate nell'ambito del progetto Orientamento metropolitano e dei relativi piani annuali mirano a condividere e uniformare metodologie, strumenti, linguaggi e pratiche tra i diversi soggetti della comunità educante, anche a supporto delle progettualità innovative sul territorio (in particolare nella relazione tra scuola e imprese) e per la promozione e lo sviluppo della cultura tecnica (attraverso l'organizzazione, comunicazione e coordinamento del Festival della Cultura Tecnica).

⁵⁰ <https://www.insiemeperilavoro.it/>

6. LE AZIONI IN ESSERE NEI TERRITORI

Di seguito vengono presentate alcune attività realizzate a favore delle giovani generazioni nei diversi distretti territoriali della città metropolitana di Bologna: vengono menzionate in particolare quelle riguardanti le politiche giovanili, la partecipazione e il protagonismo dei giovani, ma anche alcune azioni legate all'area sociosanitaria del disagio e dell'orientamento/lavoro. Il quadro (certamente non esaustivo) rappresenta una prima mappa costruita sulla base delle informazioni fornite dai referenti territoriali che erano presenti all'incontro sulle politiche giovanili svoltosi il 13 marzo 2023 su iniziativa della Città metropolitana di Bologna – Area Sviluppo sociale⁵¹, parzialmente riviste e integrate dai referenti stessi e corredate, laddove possibile, da link e fonti disponibili in rete. Le informazioni riportate comprendono inoltre i dati ad oggi disponibili, sebbene incompleti, della mappatura avviata da Città metropolitana nel 2022 sugli organismi di rappresentanza e di partecipazione giovanile presenti nei diversi territori (Consulte/Forum giovani; Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze). Si precisa che all'incontro del 13 marzo sopra citato – rivolto ai referenti di distretto facenti parte del Gruppo tecnico metropolitano Infanzia e adolescenza e ai referenti delle politiche giovanili comunali – non erano rappresentati tutti i territori (la mancanza di un quadro sistematico e chiaro della governance delle politiche giovanili a livello locale potrebbe involontariamente avere determinato alcune lacune nelle comunicazioni), pertanto il prospetto qui descritto deve essere letto come un primo, parziale resoconto delle iniziative che vengono fatte nei vari territori distrettuali e uno stimolo per successivi momenti di approfondimento e confronto.



Fonte: <https://www.ctss.bo.it/ componenti e la governance/Mappa della governance della Città metropolitana di Bologna>

Nota: aggiornamento rispetto alla mappa: l'Unione dei Comuni Terre di Pianura comprende Baricella, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio. A decorrere dal 01.01.2021 i Comuni di Budrio e Castenaso hanno deliberato il recesso dall'Unione.

⁵¹ Da luglio 2023 "Settore Istruzione e sviluppo sociale - Area Sviluppo economico e sociale"

6.1. Appennino Bolognese

Il distretto dell'Appennino Bolognese comprende il territorio dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (11 Comuni) e del Comune di Alto Reno Terme.

L'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese svolge le funzioni relative alla progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali per tutti i Comuni aderenti e, per effetto di una specifica convenzione, per il Comune di Alto Reno Terme. In questo modo l'ambito operativo corrisponde con il distretto socio-sanitario e con l'ambito ottimale di gestione individuato dalla Regione Emilia-Romagna, e l'Unione è l'ente capofila del distretto socio-sanitario. Per la gestione di tali funzioni l'Unione ha costituito "l'Istituzione Servizi Sociali, Educativi e Culturali" quale organismo strumentale (ex art. 114 TUEL) dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese. L'Istituzione, individuata nel piano di riordino distrettuale previsto dalla LR 12/2013 quale unica forma pubblica di gestione, è stata concepita fin dalle origini per gestire in forma integrata e trasversale tutte le politiche legate alla persona (politiche sociali, abitative, servizi educativi e anche servizi di promozione della cultura e del turismo).

Il settore Cultura e Turismo, l'Ufficio di Piano e il Centro per le Famiglie dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese hanno un ruolo importante nel supportare la programmazione distrettuale in materie di politiche giovanili.

A livello territoriale è attivo il **Tavolo adolescenza** che riunisce i vari soggetti, pubblici e privati, che si occupano di adolescenti, con l'intento di condividere le linee di indirizzo della programmazione.

Negli ultimi anni si è lavorato molto per lo sviluppo di azioni volte a costruire opportunità di lavoro per i ragazzi del territorio e a contrastare lo spopolamento dei paesi di crinale; recenti finanziamenti di notevole entità, a seguito dell'aggiudicazione di bandi importanti, hanno consentito di mettere a frutto il lavoro degli ultimi 6/7 anni, dando ali alle esperienze in essere (per es. il sistema della Cooperativa di Comunità, o **Cooperativa Paese**⁵², che ora è decollato) e creando posti di lavoro permanenti, che hanno permesso a decine di giovani di continuare a vivere in montagna e di realizzare la loro professionalità in loco.

Le attività legate ai progetti finanziati (non solo quello del bando Borghi, ma anche, per esempio, le **Green Communities**⁵³, o la **rigenerazione dell'ex cartiera di Marzabotto**, la cui area riqualificata è stata inaugurata a settembre 2023⁵⁴) consentiranno di valorizzare le competenze, le professionalità e le vocazioni dei giovani del territorio. Per fare alcuni esempi, la **creazione di una Casa delle Arti** vicino alla Rocchetta Mattei, l'avvio di una **Scuola di Alta formazione Edile e del Restauro** e altre azioni di carattere culturale, con le start-up che saranno finanziate, potranno offrire opportunità di lavoro ad esperti tecnici di diverse professionalità; mentre con il progetto degli **scalpellini**, nell'ottica della valorizzazione degli antichi mestieri, ragazzi e giovani stanno apprendendo l'arte dei maestri comacini⁵⁵.

Le nuove generazioni potranno impiegarsi anche sul versante della **ricettività turistica** (apertura di nuove strutture, fare da accompagnatori/guide lungo i sentieri e i cammini del territorio), con proposte forti e innovative, basate su un nuovo modo di pensare la montagna e il turismo che contrasta lo

⁵² <https://www.giovozooemr.it/it/lavoro/notizie/altimetrie-la-cooperativa-paese-dellappennino-bolognese>

⁵³ https://montagna.regione.emilia-romagna.it/notizie/notizie_montagna/2022/settembre/acqua-boschi-energie-rinnovabili-e-paesaggio-finanziati-con-7-milioni-di-euro-del-pnrr-due-progetti-di-green-communities-proposti-da-comuni-dell2019emilia-romagna

⁵⁴ <https://www.bolognatoday.it/cibo/cartiera-marzabotto-riqualificazione-bologna.html>

⁵⁵

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Comunicazione/Notizie_dai_Comuni/Grizzana_Morandi_parte_progetto_Pnrr_Borghi

sfruttamento del territorio e ne promuove invece la rigenerazione, il mantenimento, la valorizzazione (per esempio sono nate forme di ricettività nuove, orientate a restituire il senso dell'accoglienza e dell'esperienza che si può vivere in Appennino, come il **Glamping** - piccole case mobili - a Camugnano). Nella consapevolezza che per contrastare lo spopolamento delle aree montane e renderle attrattive per le nuove generazioni è necessario assicurare un sistema di servizi efficace, le risorse economiche a disposizione consentiranno di implementare servizi essenziali (asili, presidi sanitari), migliorare i trasporti, lavorare sull'accessibilità, attrezzare le aree, aprire nuove attività e avviare nuove proposte (per esempio, nell'area dell'Ex cartiera recentemente inaugurata è ora presente una bottega a km 0 con i prodotti della terra della coop. Lo Scoiattolo).

Vi sono poi le **diverse azioni maggiormente legate all'ambito sociale e al supporto delle famiglie**. Sul versante dell'adolescenza, il **Centro per le Famiglie distrettuale**, che ha sede nel Comune di Marzabotto ma promuove attività per tutti i Comuni, offre alle famiglie con adolescenti e agli adolescenti stessi uno **sportello di ascolto** psicologico, attivo dall'epoca pandemica. Attualmente sono soprattutto i genitori a rivolgersi allo sportello, ma stanno cominciando ad arrivare richieste di sostegno con la specialista anche da parte dei ragazzi. Lo sportello è di ascolto e sostegno, non di psicoterapia, ma in caso di bisogno la specialista prosegue nei colloqui. L'intenzione è di attivare anche alcuni incontri dedicati ai genitori su specifiche tematiche che riguardano l'adolescenza. Un'altra esperienza molto interessante, che si auspica di poter ripetere prossimamente, riguarda un progetto rivolto ad adolescenti che sono fratelli/sorelle di ragazzi/e con disabilità (fascia di età 15-18), condotto dalla psicologa del Centro, che ha dato loro la possibilità di avere uno spazio proprio, esclusivo, attraverso laboratori coinvolgenti. Particolare attenzione è data anche al problema dei **giovani caregiver**, sul quale da alcuni anni sono attivi progetti specifici che prevedono il coinvolgimento delle scuole.

Aderendo al progetto adolescenti della Regione Emilia-Romagna, il Centro per le Famiglie ha promosso i **Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze** in tre comuni: a Marzabotto e a Castiglione dei Pepoli sono attivi dal 2022; a Vergato dal 2023. Le caratteristiche del territorio, vasto e articolato in numerose frazioni, rende comunque particolarmente complesso trovare i modi per coinvolgere i ragazzi nelle iniziative. Infine, ci sono progetti storici inseriti nella programmazione distrettuale dei Piani di Zona per la Salute e il Benessere sociale nell'ambito della prevenzione:

- **Officine di strada**: interventi di educativa di strada volti allo sviluppo del protagonismo giovanile e ad intercettare i bisogni del target adolescenziale, con l'obiettivo di sostenere i giovani del territorio, per creare connessione tra i gruppi informali e tra questi e le risorse del proprio contesto sociale
- **Occhio a Bacco**: interventi multidimensionali a valenza sociale-sanitaria-educativa, realizzati sia in ambito scolastico sia nei luoghi di divertimento, volti a promuovere il benessere psico-fisico dei giovani e finalizzati a migliorare gli stili di vita grazie a una maggiore consapevolezza sui comportamenti a rischio e/o illegali
- **Afterhours**: azioni di sensibilizzazione e informazione rivolte a ragazzi/e tra i 18 e i 26 anni, realizzate all'interno del Centro giovanile di Marzabotto in raccordo con il SerDP di Vergato.

6.2. Bologna

Il distretto di Bologna coincide con il territorio del Comune di Bologna. Le azioni e gli interventi messi in campo a favore delle nuove generazioni dal Comune di Bologna sono numerose e articolate; se ne riporta qui una breve descrizione in base alle attività dell'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni (in particolare Unità Operativa Adolescenti e Ufficio Giovani), e del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità (Ufficio di Piano e Settore Salute).

Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna

L'Unità operativa adolescenti (target 6-18 anni) svolge uno stretto **lavoro di rete** con gli uffici educativi scolastici territoriali dei Quartieri, con il Centro RiESco - Centro Documentazione e Intercultura del Comune di Bologna⁵⁶ e con la Città delle Bambine e dei Bambini (nell'ambito dei PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, quindi dell'offerta del Comune di Bologna alle scuole secondarie di secondo grado).

Ha curato la redazione del Piano Adolescenza del Comune di Bologna⁵⁷, che rappresenta il frutto di un grande lavoro di collaborazione e integrazione tra i diversi settori, enti, servizi e professionisti che operano nella cornice normativa e di indirizzo nazionale, regionale e locale. Il Piano illustra le direttrici verso cui indirizzare le politiche educative a sostegno degli adolescenti, favorendo un'azione coordinata e integrata tra tutti gli attori che a vario titolo si occupano di loro, e individua sei ambiti di intervento:

- ✓ **Servizi extrascolastici** - sperimentazione di Scuole aperte tutto l'anno, sviluppo integrato dei servizi estivi, ampliamento degli interventi per favorire la frequenza delle attività estive di bambini e ragazzi con disabilità
- ✓ **Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine** - accordi e iniziative su dispersione/evasione scolastica, contrasto a ogni forma di discriminazione, progetti per la promozione dell'attività motoria
- ✓ **Protagonismo giovanile e partecipazione attiva** - mappatura degli spazi per adolescenti, promozione di esperienze di volontariato
- ✓ **Interventi rivolti alla genitorialità** - consulenza educativa per genitori di preadolescenti e adolescenti, percorsi informativi di supporto alla funzione genitoriale
- ✓ **Cura degli adolescenti** - azioni volte a prevenire situazioni di disagio adolescenziale, sistema integrato di competenze per gestire le tematiche legate all'adolescenza
- ✓ **Esperienze nei quartieri** - lavoro di comunità nei quartieri cittadini, in connessione con scuole e famiglie, potenziamento della figura di educatore referente di istituto.

Per ogni ambito di intervento l'Amministrazione ha definito progetti e azioni che devono essere realizzati in modo coordinato tra i diversi attori in campo (istituzionali - Comune, Città metropolitana, Ausl, Asp, Università, Ufficio scolastico - e del terzo settore)⁵⁸.

⁵⁶ <http://www.comune.bologna.it/centro-riesco/>

⁵⁷ https://www.comune.bologna.it/myportal/C_A944/api/content/download?id=64803ba09f78130099a1b5a4 (documento); https://www.comune.bologna.it/myportal/C_A944/api/content/download?id=64804819f42d770098435961 (slides)

⁵⁸ <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/piano-adolescenza>

L'Ufficio Giovani del Comune di Bologna storicamente fornisce servizi anche agli adolescenti a partire dai 12 anni. Da qualche anno si occupa anche della *patente smartphone*⁵⁹, un progetto rivolto a ragazzi del IV e V anno della scuola primaria e del I anno della scuola secondaria di primo grado che ha l'obiettivo di educare ad un uso corretto della rete e dello smartphone.

Presso Palazzo D'Accursio ha sede lo *Sportello Informagiovani Multitasking*⁶⁰, sportello "generalista" dedicato ai giovani dai 14 ai 35 anni che offre informazioni e orientamento in diversi ambiti (lavoro, formazione professionale, volontariato, studio/lavoro all'estero, turismo, cultura e tempo libero). Sono presenti anche una serie di sportelli su tematiche specifiche: lo sportello di ascolto psicologico; lo sportello del consulente del lavoro; lo sportello sulla mobilità internazionale; lo sportello sull'auto-imprenditorialità.

Inoltre sono presenti una serie di attività che si caratterizzano per "*parlare ai giovani attraverso i giovani*", basate su una metodologia *peer to peer*. Tra queste, per esempio, *Flashgiovani* (il portale dell'Informagiovani)⁶¹; laboratori video condotti dai ragazzi stessi; volontari del servizio civile nel ruolo di facilitatori digitali; esperienze di tirocini extracurricolari e curricolari con la collaborazione di scuole secondarie di secondo grado e Università.

L'Ufficio Giovani progetta direttamente percorsi per individuare buone pratiche che possano essere utili anche ad altri territori. Si è conclusa a giugno 2023 la II edizione di *Impronte digitali*⁶², che ha coinvolto 32 ragazzi tra i 16 e i 19 anni in un programma di azioni che mirano alla crescita delle competenze, con un focus sulla comunicazione digitale, attraverso la realizzazione di laboratori in contesti non formali. *Impronte digitali* ha avuto tra gli iscritti diversi ragazzi in dispersione scolastica e quindi è risultato utile anche in funzione di prevenzione del fenomeno neet.

Attualmente è in fase di avvio il progetto *50 SPECIAL: conNEETiamoci - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze*, promosso dal Comune di Bologna in partnership con l'Istituzione G.F. Minguzzi della Città metropolitana di Bologna e soggetti del terzo settore nell'ambito dell'Avviso ANCI Nazionale "LINK! Connettiamo i giovani al futuro" sul tema dell'emersione e riattivazione dei giovani neet. Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere 50 neet del territorio cittadino e metropolitano tra i 18 e i 29 anni per accompagnarli in un processo di graduale riattivazione di sé, sviluppando life skills, competenze di cittadinanza, consapevolezza delle proprie attitudini e capacità. Il tema dei neet, del resto, è già da alcuni anni all'attenzione dell'Ufficio Giovani: nel 2018, infatti, è stato realizzato *WE NEET YOU - Azioni integrate e partecipate per valorizzare risorse e competenze*, un progetto rivolto a 50 giovani neet tra i 18 e i 25 anni finalizzato alla promozione/riattivazione delle loro capacità in diversi ambiti (formazione, lavoro, socialità, solidarietà). Successivamente, il Comune di Bologna è entrato a far parte del "Gruppo di Lavoro Neet" creato nell'ambito del Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali, collaborando fattivamente alla realizzazione del progetto *NEET-WORK* (2020-21)⁶³, un percorso per giovani neet tra i 18 e i 29 anni volto a costruire, attraverso laboratori esperienziali, l'accompagnamento di un *case manager* e l'attivazione delle risorse della comunità, un progetto personalizzato di crescita.

⁵⁹ <https://flashgiovani.it/patente-smartphone>

⁶⁰ <https://www.comune.bologna.it/luoghi/informagiovani-multitasking>

⁶¹ <https://www.flashgiovani.it/>

⁶² https://www.flashgiovani.it/eventofinale_improntedigitali2; <https://www.comune.bologna.it/notizie/seconda-edizione-impronte-digitali>

⁶³ <https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Engine/RAServePG.php/P/399111460100/T/II-progetto-NEET-WORK>

In generale, la filosofia di fondo che orienta l'azione dell'Ufficio Giovani è quella di portare avanti azioni/progetti che non siano solo percorsi "spot", ma che possano incidere a livello di sistema grazie al lavoro di rete e all'integrazione con gli altri servizi.

Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità del Comune di Bologna

Nel Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità sono presenti attività maggiormente legate all'ambito sociale e al **tema del disagio delle famiglie**. A seguito della riorganizzazione in atto, il Dipartimento Welfare riprenderà "in casa" alcuni servizi che erano in ASP, tra cui le attività erogate dal Centro per le Famiglie, tutta la parte delle comunità e altri servizi per minori.

Nell'ambito della prevenzione, da quest'anno, nella gara attraverso cui vengono erogati servizi educativi a supporto di famiglie e bambini esistono l'**educatore del neomaggiorenne** – una scelta di lavoro su un target delicato, di transizione – e il **tutor per l'autonomia**, una figura che esiste all'interno di una sperimentazione nazionale attiva dal 2020 (**progetto Care Leavers**⁶⁴) rivolta a ragazzi neomaggiorenni (18-21) che al compimento della maggiore età anno vivono fuori dalla famiglia di origine (in comunità o in affido) sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. All'interno della sperimentazione nazionale esiste un dispositivo, **Youth Conference**, che è fondamentalmente uno strumento di valutazione partecipata⁶⁵.

Infine, un tema oggetto di recente attenzione con la Città metropolitana e gli altri distretti è quello dei **giovani caregivers** (target particolare e non facile da intercettare).

Il **Settore Salute** del Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità si focalizza su attività di carattere preventivo che coinvolgono i ragazzi e le scuole, riguardanti uso, abuso e dipendenza da sostanze, tecnologie digitali e gioco d'azzardo. C'è una progettazione storica, **Guida la notte**⁶⁶, un progetto di promozione della salute che ha l'obiettivo di sviluppare una maggiore consapevolezza sui rischi e i danni causati dall'uso di sostanze stupefacenti e stimolare comportamenti antagonisti al consumo di sostanze legali e illegali; attualmente sono in essere interventi di promozione della salute, soprattutto info-educativi, negli istituti secondari (di primo e di secondo grado) di Bologna. A questo si unisce un'altra parte del progetto "Guida la notte" che si focalizza su interventi di prevenzione e riduzione dei rischi nei locali del divertimento notturno e in occasione di grandi eventi musicali.

Insieme all'azienda USL è attivo, ormai da due anni, un **servizio integrato per prevenzione, prima consulenza, trattamento e cura sul tema dei consumi giovanili, Area15**⁶⁷, ubicato in piena zona universitaria di Bologna. Area15 era un servizio storico del Comune di Bologna che si occupava solo di informazione/educazione sul tema dipendenze; quando è diventato un servizio integrato è stato costituito un unico punto di accesso per i giovani consumatori (per ridurre la difficoltà di accesso ed evitare la stigmatizzazione) ed è stata rimodulata la fascia di età a cui si rivolge (da 18-30 a 13-24, dal momento che l'età di chi ha un primo approccio con sostanze psicoattive si è abbassata notevolmente).

⁶⁴ <https://www.minori.gov.it/progetto-care-leavers-sperimentazione-di-interventi-favore-di-coloro-che-al-compimento-della/>

⁶⁵ <https://www.istitutodeglinnocenti.it/it/notizie/progetto-care-leavers-firenze-quarta-youth-conference-nazionale>

⁶⁶ <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/guida-la-notte>

⁶⁷ <https://www.comune.bologna.it/servizi-informazioni/area-15>

6.3. Nuovo Circondario Imolese

Il Nuovo Circondario Imolese (Unione di 10 Comuni tra l'Emilia e la Romagna, coincidente con il distretto) non ha una delega specifica sulle politiche giovanili, ma c'è un coordinamento tra amministratori, ovvero un **Tavolo delle politiche giovanili** composto dai 10 assessori che hanno la delega alle politiche giovanili e un sindaco delegato per l'Unione sulle politiche giovanili. Si tratta di un tavolo "storico" che si riunisce con continuità e consente di fare una programmazione concorde sulle linee di indirizzo; il riferimento tecnico è l'Ufficio di Piano. La progettazione del Nuovo Circondario è tutta orientata a trovare strumenti di dialogo che favoriscano la partecipazione attiva dei giovani ai processi decisionali e la promozione dei loro punti di vista, affinché le diverse attività dedicate ai ragazzi (dai campi di Libera, alla web radio, allo sportello di ascolto psicologico ecc.) siano realizzate a partire dagli esiti dei percorsi partecipati. Questa metodologia di lavoro attraversa sia la programmazione che la progettazione (anche quella che fa riferimento alle varie linee di finanziamento, L.R. n. 14/2008 compresa). Il **progetto Open Up**⁶⁸, nato nel 2020 nell'ambito della pianificazione circondariale "Cittadinanza attiva, senso di comunità e *peer education*", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna e dal Nuovo Circondario Imolese con il Tavolo delle politiche giovanili, punta, attraverso la metodologia del lavoro di prossimità e della *peer education*, a rafforzare le relazioni con i giovani partendo dai loro luoghi di socializzazione; a creare una rete con/tra *peer tutor* (giovani cittadini attivi impegnati sul territorio) e con le realtà già attive (centri di aggregazione giovanili, associazioni sportive e culturali, gruppi parrocchiali ecc.), per favorire la conoscenza e la contaminazione reciproche; a co-progettare con le amministrazioni nuove modalità di partecipazione giovanile. Nell'edizione Open Up 3.0 del 2023 i giovani sono chiamati a confrontarsi sul tema "Spazi e Comunità".

Sul territorio del Nuovo Circondario Imolese sono presenti tre **Consigli Comunali dei ragazzi e delle ragazze** (Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Mordano) e tre **Consulte giovanili** (a Castel San Pietro Terme, Imola e Medicina).

Nuovo Circondario Imolese, Comuni, AUSL di Imola e ASP Circondario Imolese hanno inoltre aderito alla **progettazione del Servizio Civile Universale** nell'ottica di promuovere la cittadinanza attiva dei ragazzi.

Sull'intero territorio circondariale sono presenti e attivi **13 Centri di aggregazione giovanile** gestiti in parte da ASP e in parte dai Comuni. La politica dell'amministrazione pubblica ha perseguito l'obiettivo di sviluppare azioni a favore della popolazione più giovane attraverso la realizzazione di luoghi di aggregazione dove vengono svolte attività ludiche e ricreative, di socializzazione e prevenzione, per agevolare la coesione sociale, lo sviluppo individuale e la partecipazione; luoghi aperti e multifunzionali che accolgono e mettono in rete associazioni, persone e competenze per creare comunità, inclusione e cultura. Inoltre, grazie al contributo del Nuovo Circondario Imolese, con le risorse affidate dai Comuni, i ragazzi residenti fra i 15 e i 28 anni hanno l'opportunità di **partecipazione ai Campi Estivi di Libera**. Nell'ambito della programmazione legata ai fondi regionali è stato attivato un **progetto di web radio** a livello circondariale.

È attivo un **Tavolo Distrettuale Adolescenza** - esistente per mandato regionale e composto dai referenti dei vari servizi rivolti ai giovani - che lavora nell'area del **contrasto al disagio giovanile** (ritiro sociale e dispersione scolastica); si occupa inoltre della valutazione e del monitoraggio dei progetti presentati

⁶⁸ <https://www.nuovocircondarioimolese.it/usep/progetti/partecipazione-comunita-famiglia-giovani/dicci-la-tua/open-up>;
https://www.nuovocircondarioimolese.it/novita/notizie/2023/copy_of_open-up-3-0-spazi-e-comunita

nell'ambito dei Bandi Regionali L.R. 14/2008 e attiva strategie di condivisione, concertazione e informazione al fine di creare una rete comunicativa tra servizi presenti sul territorio ed enti del terzo settore.

Per i ragazzi più in difficoltà, il sistema sociosanitario locale ha attivato progettazioni di comunità, di gruppo e individuali, finanziate anche dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (Progetto Costruire Comunità, Gruppi di contrasto al ritiro sociale, Progetto giustizia riparativa "Pelè", ecc.).

6.4. Pianura Est

Il distretto di Pianura Est comprende un territorio molto vasto (15 comuni), che prevede una gestione associata dei servizi - compresi quelli legati ai giovani - da parte degli 8 Comuni che compongono l'Unione Reno Galliera; mentre dei restanti 7 Comuni 4 sono in unione (Unione dei Comuni Terre di Pianura) e 3 non associati (Budrio, Castenaso, Molinella), per cui non c'è una gestione unitaria dei servizi.

Nell'ambito delle politiche giovanili dell'Unione Reno Galliera è stato realizzato il **progetto Target**⁶⁹, un percorso di durata triennale condotto dall'Associazione Bangherang con il coordinamento dell'Unione Reno Galliera, finalizzato a valorizzare - nei comuni di Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale - la partecipazione dei giovani e il ruolo della comunità nello sviluppo e nella promozione del protagonismo giovanile.

Sul territorio dell'Unione Reno Galliera sono presenti un **Consiglio Comunale dei ragazzi e delle ragazze dell'Unione Reno Galliera** (8 gruppi per un totale di 200 ragazzi) e due **Consulte giovanili** (a Castel Maggiore⁷⁰ e a Galliera⁷¹).

Sempre sul versante delle politiche giovanili, è presente un **Tavolo dei giovani di Pieve di Cento**, gestito dall'associazione Bangherang APS, che mette in connessione diverse realtà che propongono azioni di animazione dei territori di riferimento. L'Ufficio di Piano ha il Coordinamento della progettazione di **servizio civile universale** sul versante cultura e sull'area socioassistenziale e, a complemento di quanto sviluppato dai Comuni, porta avanti un'attività di lungo corso legata ai **campi di volontariato sui beni confiscati alle mafie** organizzati da Libera Bologna.

Tuttavia, negli ultimi anni il territorio di Pianura Est ha sperimentato molte fatiche legate a una carenza di luoghi di aggregazione che facciano da contenitore per esperienze progettuali continuative. Non sono presenti Centri giovanili attivi (quelli che c'erano hanno chiuso), ci sono solo due istituti secondari di secondo grado (a Castel Maggiore e a Budrio) e la tendenza alla "fuga" dal territorio da parte dei giovani influisce negativamente sulla possibilità di un loro aggancio e coinvolgimento.

Attualmente l'Ufficio di Piano sta provando a sviluppare il protagonismo giovanile grazie a percorsi di co-progettazione con il terzo settore e a figure educative con funzione di aggancio rispetto ad attività di partecipazione comunitaria (per esempio, attività di valorizzazione del territorio e dei beni comuni, percorsi peer-to-peer, sviluppo di attività laboratoriali). Con il supporto delle reti associative del terzo settore sono nate piccole sperimentazioni in alcuni comuni per la gestione di alcuni spazi. Con le risorse

⁶⁹ <https://target-renogalliera.it/>

⁷⁰ <https://www.consultagiovanicm.it/>

⁷¹ <https://www.comune.galliera.bo.it/it-amministrazione/consulte/~amministrazione/consulte/~amministrazione/consulte/consulta-dei-giovani-82-1-bb0237c2311c0639d5182f956ccea51>

della L.R. 14/2008 c'è stata l'idea di promuovere, attraverso percorsi di ascolto, la costruzione di proposte per animare i territori interessati.

Infine, a Castel Maggiore e a San Pietro in Casale è presente un **CIOP - Centro Informazione e Orientamento Professionale**.

6.5. Pianura Ovest

Il distretto di Pianura Ovest è composto da 6 Comuni, aggregati nell'Unione Terre d'Acqua. L'Ufficio di Piano del distretto di Pianura Ovest collabora con l'ufficio politiche giovanili del Comune di Anzola dell'Emilia, che ha un ruolo importante nel supporto all'Ufficio di Piano nelle politiche distrettuali. L'Ufficio di Piano, inoltre, lavora in stretto raccordo con il Centro per le Famiglie.

I principali strumenti di governance sono il **Tavolo delle Politiche giovanili**, che riunisce amministratori, referenti dei servizi e il terzo settore e co-progetta le varie attività; il **Tavolo Adolescenza**, che esiste per mandato regionale; e il **Gruppo Adolescenza**, un gruppo più operativo che riunisce i referenti di tutti i servizi che si occupano di adolescenza sul territorio (ASL, neuropsichiatria, consultorio familiare, spazio giovani, CSM, Sert, sportello LOOP - Laboratorio Osservazione Organizzazione Prevenzione), ma anche servizi comunali (pedagogisti, servizio sociale territoriale, Ufficio di Piano, Centro per le Famiglie, l'UO Minori e famiglie, quindi la Tutela minori che nel territorio di Pianura Ovest è gestita dall'ASP Seneca).

Per quanto riguarda le attività rivolte agli adolescenti, da un paio d'anni il Gruppo Adolescenza ha avviato il **percorso Sguardi multipli**, una rassegna di incontri molto partecipati, dialogici, finalizzati a condividere riflessioni e idee progettuali e a rafforzare la rete sul territorio, composta da amministratori, operatori dei servizi e principali soggetti del terzo settore e di recente allargata ai dirigenti scolastici, anche con l'obiettivo di costruire un Patto educativo di comunità. L'intenzione è di allargare la partecipazione anche ai ragazzi per capire, sulla base della loro visione della comunità educante, quali sono i principali divari su cui occorre lavorare e tener conto delle loro aspettative e dei loro desiderata nella costruzione del Patto educativo di comunità.

Sulle politiche per le giovani generazioni è la L.R. n.14/2008 a dare linfa vitale, in termini molto pragmatici, alle progettazioni. L'obiettivo della programmazione per il triennio 2021-2024 è stato fondamentale dare continuità progettuale a quanto consolidato sul territorio. Sul tema dell'**orientamento**, il **Giù di Festival**, giunto nel 2023 alla XI edizione⁷², è la tre-giorni che si svolge in ottobre e coinvolge tutte scuole del territorio, gli enti professionali e le aziende offrendo ai ragazzini del terzo anno della scuola secondaria di primo grado (per l'orientamento scolastico) e ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado (per l'orientamento post-diploma) una carrellata di risorse e opportunità disponibili. Sono inoltre presenti due sportelli: uno è l'**Orientagiovani Terre d'Acqua**⁷³ (gestito dall'associazione Bangherang e rivolto a giovani tra 13 e 30 anni), servizio informativo non soltanto sull'orientamento scolastico, ma anche sulle risorse informali, ricreative, culturali del territorio, che recentemente ha avuto una funzione importante anche nel supporto e accompagnamento alla formalizzazione di gruppi informali; l'altro è **Una scuola per te**, uno sportello di presa in carico e

⁷² <https://www.comune.calderaradireno.bo.it/news/in-primopiano/2023/giu-di-festival-dal-10-al-13-ottobre-la-fiera-dellorientamento-scolastico-di-terredacqua>

⁷³ <https://www.informafamiglie.it/unione-terre-acqua-casa-isora/verso-ladolescenza/orientamento-scolastico/orientagiovani-terredacqua>; <https://www.terredacqua.net/NOTIZIE-E-AVVISI/PARTE-LO-SPORTELLLO-ORIENTAGIOVANI-TERRED-ACQUA>

accompagnamento di situazioni specifiche segnalate dai servizi, incardinato dentro al Centro per le Famiglie e dedicato soprattutto all'orientamento scolastico.

Sempre nell'ambito della L.R. n.14/2008 sono in corso anche **azioni volte a rafforzare il coinvolgimento partecipato dei ragazzi** in maniera capillare sui singoli comuni. Questi percorsi partecipati hanno valenza prettamente locale e in ognuno di essi si cerca di rispondere ai bisogni specifici di quel territorio: per esempio, ad Anzola dell'Emilia esiste un **Forum Giovani** e i percorsi sono stati dedicati a rafforzarlo; San Giovanni in Persiceto ha recentemente approvato un regolamento della Consulta giovanile e in questo caso il pacchetto di ore previsto per il coinvolgimento partecipato dei ragazzi è stato messo a disposizione per dare vita concreta a questo organismo di partecipazione. C'è inoltre una **web radio distrettuale** (sempre nell'ambito L.R. n.14/2008) che funge soprattutto da strumento di aggancio educativo; la prospettiva in futuro è quella di costruire una redazione abbastanza stabile.

Il progetto nazionale **Youngle - Social Net Skills**⁷⁴ - network di ascolto e counseling online nato nel 2011 su finanziamento del Ministero della Salute, presente in oltre 10 regioni italiane (in Emilia-Romagna è attivo a Piacenza e funziona molto bene) - è un format premiato dall'OMS basato sulla *peer education*. Dal punto di vista operativo, un gruppo di giovani gestisce un servizio di ascolto, counseling e supporto rivolto a giovani, con l'affiancamento di professionisti psicologi, educatori, assistenti sociali ed esperti di comunicazione. L'obiettivo è implementare questo format e costruire un servizio Youngle agganciandosi ad una metodologia di lavoro già consolidata sul territorio nell'ambito delle dipendenze, basata sempre sulla *peer education*.

Per quanto riguarda il progetto adolescenti del Centro per le Famiglie, in questi anni si è lavorato molto sul mondo dello sport, per esempio attraverso il **progetto Time Out**. Dopo aver realizzato percorsi formativi rivolti agli allenatori di società sportive del territorio, al fine di aumentare la consapevolezza del loro ruolo di "educatori"; è stata realizzata la rassegna "*Adolescenza: possiamo parlarne?*", un ciclo di 12 incontri rivolti a genitori, educatori, insegnanti e adulti di riferimento sui temi del ritiro sociale, comportamenti a rischio, uso dei social, conflittualità e difficoltà comunicative tra genitori e figli⁷⁵. L'intenzione dell'amministrazione, con la nuova progettualità, è di lavorare maggiormente con i ragazzi costruendo opportunità laboratoriali e aggregative.

Inoltre è in fase di costruzione uno **sportello di ascolto** psicologico con target specifico (ritiro sociale). Infine, sono in corso **interventi di educativa di prossimità su gruppi a rischio di devianza**, promossi dall'Ufficio di Piano del Distretto Pianura Ovest in collaborazione con enti del terzo settore (ad oggi gli interventi sono realizzati da Strade APS), nei quali l'azione socio-educativa interviene su gruppi devianti o a forte rischio di devianza, segnalati da servizi e/o forze dell'ordine, con l'obiettivo di far riemergere le identità positive dei giovani coinvolti e spezzare le dinamiche interne al gruppo che conducono al comportamento deviante. Il modello di azione prevede: interventi educativi personalizzati, "sartoriali", "cuciti" sulle caratteristiche dei singoli in piccolo/piccolissimo gruppo; analisi multidisciplinare propedeutica e lavoro d'équipe con tutti i servizi del territorio, le scuole di riferimento e ogni altra agenzia educativa coinvolta sul gruppo target dell'intervento; modalità e punti di aggancio personalizzati, a seguito di studio e osservazione del gruppo; coinvolgimento del gruppo attraverso un approccio

⁷⁴ <https://www.manualenuovegenerazioni.it/youngle/>

⁷⁵ <https://www.comune.calderaradireno.bo.it/news/in-primo-piano/notizie-anni-precedenti/anno-corrente-1/adolescenza-possiamo-parlarne-dieci-incontri-per-educatori-e-insegnanti>

esperienziale e proposta di attività personalizzate in base agli interessi e alle caratteristiche dei giovani stessi.

6.6. Reno, Lavino e Samoggia

Il distretto Reno Lavino Samoggia coincide con il territorio dell'Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia, che comprende i 5 comuni di Casalecchio di Reno, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa. Sul versante del protagonismo giovanile, l'Unione non è stata formalmente delegata e le Politiche giovanili sono gestite dai singoli Comuni.

È presente, in ogni caso, una vasta progettualità collegata ai finanziamenti previsti dalla L.R. 14/2008, sviluppata in modo coordinato sul territorio dell'Unione, che prevede le seguenti azioni:

- promuovere e diffondere lo strumento della YoungERcard
- sensibilizzare le giovani generazioni ai principi di cittadinanza attiva e solidarietà, sviluppando relazioni e senso civico anche attraverso la frequentazione di luoghi culturali e di aggregazione giovanili del territorio e la realizzazione di attività di volontariato in diversi contesti
- realizzare percorsi di apprendimento esperienziali volti a migliorare la consapevolezza di sé e favorire l'acquisizione di competenze tecniche, gestionali e organizzative (**laboratori di proworking**)

Le progettualità sono sviluppate con il coinvolgimento diretto dei giovani.

Sono presenti tre **Consigli comunali dei ragazzi e delle ragazze** (a Casalecchio di Reno⁷⁶, attivo da circa 20 anni; a Zola Predosa⁷⁷, presente dal 1999; a Monte San Pietro, attivo dal 2022) e una **Consulta giovanile** (Valsamoggia).

Ogni Comune dell'Unione ha almeno un **Centro Giovanile** che promuove attività di aggregazione, ricreative e culturali.

Il Comune di Valsamoggia sta lavorando a un progetto di **CommunityLab** sul protagonismo giovanile (dopo una prima fase di mappatura sono in corso di avvio attività legate al protagonismo giovanile, con il coinvolgimento diretto dei ragazzi del territorio). Il Comune di Zola Predosa ha avviato nel 2020 un **servizio preposto al coordinamento e al monitoraggio delle attività legate alle politiche giovanili e alla promozione del benessere giovanile**, con l'obiettivo di sviluppare piani, progetti e attività per il potenziamento delle dimensioni di agio e il rafforzamento della cittadinanza attiva di bambini, ragazzi e giovani adulti dai 4 ai 29 anni. In aggiunta alle progettualità coordinate a livello distrettuale realizza azioni di supporto diretto al protagonismo giovanile, quali ad esempio il progetto **#SCCF Spazio Comune Comunità Futuro**. Il Comune di Monte San Pietro sta lavorando per la costituzione della **Consulta giovanile** all'interno del progetto "Comunità Futuro"; si sta attivando un percorso di ascolto a livello territoriale per intercettare bisogni e interessi dei giovani attraverso l'ascolto attivo e processi di analisi dei bisogni, al fine di favorire l'auto-organizzazione e la promozione di processi democratici e partecipati. Il **Tavolo di Coordinamento distrettuale Infanzia Adolescenza** dell'Unione promuove il benessere di bambini, adolescenti e famiglie ed è nato con l'obiettivo di coordinare progetti e buone pratiche attraverso il raccordo tra scuole, servizi educativi, sociali, sanitari e anche tutto l'ambito culturale.

⁷⁶ <https://www.comune.casalecchio.bo.it/contenuto/contenuti--ecm/ccrr-2022--2023.ashx>

⁷⁷ <https://ddzolapredosa.edu.it/ccr/>

Le progettualità avviate negli ultimi anni sono comprese nell'area della **promozione del benessere e contrasto al disagio giovanile** (ritiro sociale, dispersione scolastica, bullismo e cyberbullismo) e del **sostegno alla genitorialità**. Il Tavolo si è occupato anche di promuovere la rete e il **raccordo tra gli Sportelli d'ascolto delle scuole e i servizi** presenti sul territorio (a questo scopo è stato creato anche un Tavolo dedicato).

All'interno del **Centro per le Famiglie** è stato attivato uno **sportello di ascolto** rivolto ai ragazzi della fascia 11-20 anni, che è nato per l'orientamento scolastico-formativo ma intercetta anche altri bisogni (criticità legate alla crescita, ai compiti evolutivi in adolescenza, alle relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento). Questo sportello lavora in stretto raccordo con le altre attività e gli altri sportelli presenti (consulenza pedagogica per genitori, consulenza di coppia, mediazione familiare). Dal 2023 è stato attivato anche il progetto dei **Gruppi di parola** per figli di genitori separati (fascia scuola primaria e secondaria).

Asc InSieme (Azienda Servizi per la Cittadinanza - Azienda speciale Interventi Sociali Valli del Reno, Lavino e Samoggia) gestisce gli interventi educativi per i 5 Comuni attraverso il coordinamento delle équipe educative: **educativa di strada** (progetto "Giovani in valle" e GAP - prevenzione del gioco d'azzardo patologico), **educativa territoriale** ed **educativa all'orientamento**, in raccordo con le scuole e gli altri servizi del territorio.

Inoltre, negli ultimi anni sono stati attivati: il progetto **Social Prescribing**, un progetto di welfare di comunità rivolto a tutti i ragazzi tra i 16 e i 29 anni in condizione di fragilità, e in particolare ai neet, che prevede l'attivazione di figure specialistiche (*link worker*) con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e lavorativa di questi giovani attraverso l'attivazione della rete comunitaria, delle risorse informali e la facilitazione nell'incontro tra bisogni e risposte; il progetto **Giovani Caregiver**, finalizzato a sostenere bambini e ragazzi che forniscono assistenza e supporto a membri della famiglia che si trovano in condizioni di fragilità e che necessitano di cure specifiche e continuative.

6.7. Savena Idice

Il distretto di Savena Idice comprende l'Unione dei Comuni Savena-Idice (5 Comuni) e il Comune di San Lazzaro di Savena, che è comune singolo non associato.

L'Unione dei Comuni Savena Idice ha avviato, alla fine del 2022, il progetto **Bee Next: Costruire futuro insieme**⁷⁸, un processo partecipativo rivolto ai giovani del territorio della fascia 14-22 anni con l'obiettivo di raccogliere le loro voci, ascoltare i loro bisogni, verificare il loro "stato di salute" e renderli protagonisti. Il progetto, che si svolge nell'ambito della programmazione triennale nata dal bando L.R. 14/2008 della Regione Emilia-Romagna grazie all'ottenimento di un co-finanziamento regionale, prevede una prima fase di indagine, attraverso la compilazione di un questionario online e momenti di ascolto informale nei luoghi frequentati dai ragazzi (per es. società sportive, doposcuola, parrocchie, luoghi di aggregazione informale ecc.), e successivamente l'invito ad alcuni incontri in presenza nei diversi Comuni dell'Unione. L'obiettivo è quello di creare tavoli di partecipazione dove questi ragazzi possano riportare la loro visione (la gran parte ha risposto di essere disponibili ad essere ricontattati dai Comuni per partecipare insieme alla progettazione di attività).

⁷⁸ <https://uvsj.it/2022/12/16/bee-next-lunione-savena-idice-si-mette-in-ascolto-dei-giovani-del-territorio/>

Nel Comune di San Lazzaro di Savena le proposte per le giovani generazioni sono fortemente intrecciate con l'offerta culturale (lo sportello Informagiovani⁷⁹ si trova all'interno della Mediateca). Nel 2022 è stato dato nuovo impulso alla relazione con le scuole del territorio, attraverso l'offerta di laboratori su diversi temi (culturali, ambientali, pari opportunità ecc.). Il **bando Talenti**⁸⁰, che fornisce contributi per la realizzazione di progetti realizzati dai giovani, ha permesso di intercettare talenti del territorio molto interessanti, attorno ai quali si sono aggregati altri ragazzi nella realizzazione di prodotti artistici e di azioni aventi come strumento l'arte. Da qui è nato **Giovani visioni**, un aggregatore delle produzioni artistiche dei giovani di San Lazzaro (età 14-25 anni). L'obiettivo è accogliere e sostenere queste iniziative artistiche, che sono veri e propri incubatori di processi di rete, entrando in relazione anche con i giovani che abitano in zone geograficamente lontane dal centro di San Lazzaro e/o che non frequentano la mediateca.

Altri progetti "storici" delle politiche giovanili di San Lazzaro riguardano le proposte che nascono da **Balotta, il Coordinamento Giovani** di San Lazzaro di Savena⁸¹. Balotta coinvolge giovani dai 14 ai 35 anni, anche dei comuni limitrofi, e collabora con il Settore Giovani e Cultura del Comune per l'organizzazione di attività ricreativo-culturali e la creazione di spazi e occasioni di socialità, prioritariamente all'interno della Mediateca (molto successo riscuotono gli incontri di giochi di ruolo o da tavolo condotti dall'associazione Gondolin APS). La Mediateca, infatti, oltre a mettere a disposizione il patrimonio librario, offre l'opportunità di realizzare, grazie anche alla collaborazione con le realtà terzo settore, iniziative diversificate (contest letterari; incontri con autori, illustratori, fumettisti; laboratori di Cosplay; laboratori di storytelling) in grado di soddisfare interessi e gusti differenti. Il filo rosso che guida questa pluralità di iniziative è sperimentare con l'arte le espressioni dei ragazzi e promuoverne le produzioni attraverso Giovani Visioni.

Un'altra importante costola dell'Ufficio Giovani è quello delle pari opportunità, con **N.I.L.D.E. - Nuova Impresa Libera di Donne Eccezionali**⁸², incubatore di impresa al femminile che intercetta giovani donne dai 20 anni in su, orientato a favorire l'empowerment femminile e lo sviluppo della parità di genere.

Sul versante adolescenza, il Comune di San Lazzaro è presente nel tavolo di distretto Savena-Idice e si rapporta in particolare con il Centro per le Famiglie (che è distrettuale). Il Centro per le Famiglie si occupa degli adolescenti e delle loro famiglie con proposte tarate soprattutto sulla fragilità.

6.8. Azioni locali presenti in OPER - Osservatorio Partecipazione Emilia-Romagna

L'Osservatorio della Partecipazione⁸³ rappresenta uno strumento per la ricerca e l'approfondimento dei processi partecipativi presenti sul territorio regionale⁸⁴.

Da una breve ricerca per territorio (area metropolitana di Bologna), natura del processo (finanziato), stato di avanzamento (in corso) e ambiti, emergono complessivamente 6 processi (2 in ambito Ambiente, 2 Territorio e 2 Welfare), tutti avviati nel 2023, di cui 4 con Bonus Giovani, quindi rivolti a gruppi significativi

⁷⁹ https://www.mEDIATECADISANLAZZARO.IT/index.php?option=com_content&view=article&id=100&Itemid=185

⁸⁰ <https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/novita/comunicati-stampa/comunicati-stampa-2023/san-lazzaro-lancia-due-nuovi-bandi-uno-per-la-ricerca-di-talenti-creativi-e-uno-per-progetti-culturali>

⁸¹ <https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/servizi/cultura-e-tempo-libero/giovani/balotta-coordinamento-giovani>

⁸² <https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/argomenti/giovani/informagiovani/spazi/nilde>

⁸³ <https://www.osservatoriopartecipazione.it/>

⁸⁴ È possibile effettuare una ricerca filtrando per natura del processo, territorio interessato, anno di avvio (dal 1996 ad oggi), stato di avanzamento, livello di partecipazione, ambito e altri parametri. Purtroppo non è possibile operare una selezione per target, quindi distinguere processi/progetti riguardanti i giovani, se non entrando nell'analisi di ogni singolo processo

di giovani. Ne vengono riportati due, a titolo di esempio, che si caratterizzano per un significativo coinvolgimento della fascia giovanile, che partecipa a livello di co-decisione:

- ***Un faro in Appennino***⁸⁵, titolare Comune di Monghidoro, in collaborazione con associazioni del terzo settore; tematica: rigenerazione urbana degli spazi esistenti; finalità: apertura di un “cantiere” di creatività sociale, rivolto soprattutto ai giovani, che operi in parallelo al cantiere fisico per la ristrutturazione del Faro (termine dei lavori previsto a fine 2024); rafforzare legami e reti collaborative, promuovere pratiche di prossimità, condividere competenze, idee e scenari futuri per la nascita di un Community Hub a Monghidoro;
- ***#Cisei#Cistai#Cifai Migliorare Insieme San Lazzaro***⁸⁶, titolare Comune di San Lazzaro, in collaborazione con l'Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana / Teatro dell'Argine; tematica: inclusione dei giovani; finalità: coinvolgere i giovani, valorizzati come “agenti di cambiamento”, attivando il loro protagonismo nella definizione di proposte per rendere la città di San Lazzaro di Savena un luogo inclusivo, resiliente, sostenibile (Agenda 2030 OB. 11) e, specificatamente, rigenerativo e co-creativo di opportunità per i più giovani.

6.9. In conclusione...

Il quadro delle azioni realizzate nei territori a favore delle giovani generazioni - seppure incompleto - si dimostra ricco, ma estremamente variegato e disomogeneo, anche in virtù delle differenze nell'articolazione territoriale (in alcuni casi distretto e Unione di Comuni coincidono, in altri no) e nella governance. La maggior parte delle attività, che comprendono anche la fascia adolescenziale - ci sono spesso molti intrecci, a livello operativo, tra le azioni rivolte agli adolescenti e quelle dedicate ai giovani - sono finanziate dalla L.R. 14/2008, che si rivela ancora oggi la principale normativa di riferimento, il punto di aggancio prioritario per l'attuazione degli interventi, sia quelli che riguardano l'area del cosiddetto “agio” (aggregazione, protagonismo, partecipazione), sia quelli volti a contrastare il disagio. Anche in virtù di questa eterogeneità appare particolarmente utile favorire momenti di confronto tra i territori, al fine di condividere metodologie, strumenti ed esperienze e promuovere la disseminazione e la contaminazione delle pratiche.

⁸⁵ <http://www.monghidoro.net/fa/index.html>

⁸⁶ <https://www.comune.sanlazzaro.bo.it/argomenti/territorio/cisei-cistai-cifai-migliorare-insieme-san-lazzaro>

7. DAL PROTAGONISMO DELL'ASCOLTO AL PROTAGONISMO DEL FARE

Il protagonismo e la partecipazione dei giovani sono da tempo al centro delle politiche rivolte alle giovani generazioni; tale interesse si sostanzia nella Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia del 1989 che, agli artt. 12 e 15, afferma il diritto dei minori di esprimere liberamente la propria opinione sulle questioni che li riguardano, di essere ascoltati nelle procedure giudiziarie o amministrative che li coinvolgono, di essere liberi di associarsi e riunirsi pacificamente⁸⁷.

Già negli anni del "welfare nascente" (tra gli anni '60 e gli anni '80 del Novecento) si era accentuata l'attenzione - sia sul fronte delle analisi psico-pedagogiche che degli studi sociologici - per l'adolescenza e la tarda adolescenza (gioventù), che definiscono non solo fasi progressive di maturazione e di socializzazione, ma gruppi sociali riconoscibili, portatori di autonome istanze, stili di vita e bisogni (riassumibili nell'uso del termine "generazione", diventato di uso comune in Italia negli anni Sessanta). Si tratta di nuovi paradigmi interpretativi e di nuove rappresentazioni delle fasi della vita, ma anche di pratiche, comportamenti, movimenti collettivi e conflitti che risvegliano l'attenzione della politica e generano via via differenti tentativi di risposta delle istituzioni e differenti progettazioni nell'ambito dei servizi sociali e culturali. Le esperienze aggregative di adolescenti e giovani diventano sempre più un ambito di interesse e di intervento socioeducativo e anche a Bologna le politiche giovanili, già presenti negli anni Sessanta/ Settanta, raggiungono il loro più ampio sviluppo nella seconda metà degli anni Ottanta e negli anni Novanta, così come a livello nazionale ed europeo (Giovannini, 2021)⁸⁸.

Tuttavia, sebbene l'attenzione al protagonismo dei giovani non sia materia recente, lo scenario attuale impone una riflessione su quali forme possa assumere oggi questo protagonismo, che evidentemente non può declinarsi solo nell'ascolto, né esaurirsi nell'invito ad una partecipazione di facciata che, nei fatti, non concede a pratiche e forme di pensiero innovative di incidere sul cambiamento dello status quo (e, nei casi peggiori, potrebbe anche diventare un modo per inibire la formazione di dissenso). Le cronache ci restituiscono una rappresentazione dei giovani in cui prevalgono disimpegno, disinteresse, indolenza, oppure disagio, malessere, aggressività e violenza; meno frequentemente, invece, si soffermano sulle esperienze di attivismo e partecipazione di tanti giovani che si impegnano concretamente per contrastare le disuguaglianze e rendere la società in cui vivono più equa e inclusiva.

In questa sede, naturalmente, non è nostra intenzione addentrarci in una disamina sociologica del complesso concetto di partecipazione, ma facciamo genericamente riferimento a quelle pratiche di *civic engagement* che sostanziano l'idea di cittadinanza, ovvero azioni di impegno civico, individuali o di gruppo, finalizzate a perseguire obiettivi di interesse collettivo. In questa prospettiva, sono numerosi gli esempi nel mondo del volontariato, anche recenti, che dimostrano come i giovani possono attivarsi - sebbene in modi diversi rispetto al passato - quando vengono coinvolti in temi di loro interesse.

Certamente i dati dell'ultimo censimento sul non profit realizzato dall'Istat non sono incoraggianti, perché evidenziano un calo progressivo, dal 2015 ad oggi, della partecipazione volontaria che interessa, con

⁸⁷ <https://www.unicef.it/convenzione-diritti-infanzia/articoli/>

⁸⁸ Introduzione al webinar "L'educazione non è solo scuola: gli educatori e la sperimentazione di modalità differenziate di cura delle nuove generazioni" (24.03.2021), 3° incontro di "Welfare nascente", ciclo di tre seminari sulla storia del welfare e delle professioni sociali a Bologna dagli anni '60 agli anni '80 del Novecento, proposti dal progetto Memorie Vive (Istituzione G.F. Minguzzi, IRESS e Comune di Bologna), 2020-2021. I documenti sono disponibili al link: https://minguzzi.cittametropolitana.bo.it/Documentazione_e_promozione_culturale/Welfare_nascente_materiali_del_ciclo_di_tre_seminari

poche eccezioni, tutte le forme di impegno analizzate e tutte le fasce di età⁸⁹. Dalla seconda rilevazione (anno 2022) promossa da CSVnet Emilia-Romagna e Forum regionale terzo settore in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia⁹⁰, finalizzata ad indagare gli effetti della pandemia sul volontariato e sugli enti di terzo settore emiliano-romagnoli, emerge che circa un terzo delle 1255 associazioni che hanno partecipato all'indagine ha avuto una riduzione del numero di volontari attivi. Numerose testimonianze nel mondo del volontariato organizzato segnalano la necessità di trovare nuovi strumenti per coinvolgere i giovani, i quali si avvicinano all'attività di volontariato in un modo sempre più fluido, flessibile, occasionale, mobilitandosi soprattutto nei momenti di emergenza (si pensi alla recente alluvione in Emilia-Romagna, o ancora al lockdown e alle prime fasi della pandemia, quando numerosi giovani volontari si sono messi a disposizione delle associazioni - che in quel momento non potevano contare sulla presenza dei loro volontari, molti dei quali anziani - per portare aiuti alle persone più fragili), oppure in occasione di grandi eventi (per es. l'Expo). Del resto, l'appartenenza a un'organizzazione di volontariato appare sempre meno attrattiva per i giovani e la partecipazione, il protagonismo, l'impegno non sono più intesi in termini di "militanza", come era stato nella seconda metà del Novecento, in una stagione caratterizzata dai movimenti studenteschi, da una forte partecipazione politica dei giovani, dall'obiezione di coscienza e da un volontariato di advocacy: nel volontariato post-moderno la spinta alla partecipazione non si basa su un'adesione valoriale alla mission di un'organizzazione formalmente strutturata, ma si fonda sulla scelta, libera e spontanea, di attivarsi per "cause" ritenute rilevanti, tra cui, solo per fare alcuni esempi, la tutela dell'ambiente, il cambiamento climatico, l'ecologia, il contrasto allo spreco alimentare⁹¹. A fronte di tendenze strutturali che non sembrano propriamente incoraggianti, sono quindi presenti anche segnali positivi da parte di giovani entusiasti e capaci, in grado di autodeterminarsi e prendersi cura della nostra società, portatori di esperienze che è necessario valorizzare. Occorre perciò dare voce, senza pregiudizi, anche alle molteplici forme e modalità con cui oggi i giovani, interpreti del loro tempo, possono prendere parola e dare un contributo fattivo al cambiamento, in direzione di una società più giusta e vivibile per tutti. In questa prospettiva, è importante promuovere il loro coinvolgimento anche nella Rete Metropolitana Antidiscriminazioni del territorio bolognese⁹².

Dal ritratto che emerge da *"La condizione giovanile in Italia. Rapporto Giovani 2022"*, a cura dell'Istituto Toniolo (Il Mulino, 2022), con una ricerca basata su un campione di 7000 giovani di età compresa tra 18 e 34 anni, i giovani tendono a dare più valore al tempo presente (rispetto alla progettualità futura), alle relazioni, alla salute, all'ambiente e alla qualità della propria esistenza, riaffermando le proprie aspettative e desideri senza essere più disponibili ad adattarsi "al ribasso" e alle scarse opportunità che vengono loro offerte (da qui sembrano originare alcune forme di dissenso diffuso, non conflittuale, come quella di rifiutare sfruttamento e lavori mal pagati). Sempre secondo quanto emerge dal rapporto, i giovani riaffermano il bisogno di sentirsi valorizzati nelle loro capacità e competenze e di sentirsi parte

⁸⁹ <https://www.welforum.it/il-calco-dei-volontari-e-solo-colpa-del-covid/>

⁹⁰ <https://www.csvemiliaromagna.it/news/terzo-settore-e-pandemia-presentata-la-seconda-ricerca-regionale/>

⁹¹ Per approfondimenti sui temi del volontariato e del terzo settore si veda "VDossier - voci, sguardi, idee dai volontariati", <https://www.vdossier.it/>

⁹² La Rete Antidiscriminazioni della Città metropolitana di Bologna è una delle reti territoriali che fanno parte del Centro Regionale contro le discriminazioni, istituito nel gennaio 2007. Organizza diverse attività di sensibilizzazione e rassegne finalizzate alla prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione

<https://www.cittametropolitana.bo.it/immigrazione/Antidiscriminazione>

https://www.cittametropolitana.bo.it/sanitasociale/La_rete_anti-discriminazione_a_Bologna_e_provincia

attiva del cambiamento, e in quest'ottica anche il lavoro ideale diventa più sostenibile: il 60 per cento del target 18-22 anni ritiene che debba essere un'occasione per "aiutare il mondo", a testimonianza di una spinta ideale a costruire un futuro più sostenibile e inclusivo⁹³.

La letteratura internazionale sottolinea l'importanza, anche in ambito lavorativo, delle competenze trasversali, che possono essere sviluppate o rafforzate durante il percorso scolastico e universitario attraverso esperienze di volontariato, servizio civile, partecipazione e attivismo civico, e, in generale, attraverso esperienze solidali nei confronti della comunità. Oltre all'impegno volontario, che peraltro comincia a interessare anche i giovani di origine immigrata⁹⁴, numerose sono le esperienze di partecipazione e cittadinanza attiva sperimentati con soddisfazione dai giovani all'interno di opportunità presenti nei contesti universitari, tra cui per esempio il *Service-Learning*, un approccio pedagogico che integra l'apprendimento esperienziale nel percorso curricolare accademico coinvolgendo gli studenti in attività significative all'interno della comunità, in collaborazione con le realtà istituzionali e del terzo settore del territorio. Il percorso ha l'obiettivo di fornire benefici sia agli studenti, proponendo un tipo di apprendimento che deriva dall'impegno attivo nella comunità e dal contatto con problemi del "mondo reale", sia alla comunità attraverso lo sviluppo di partnership, riflessione e costruzione di reti sociali (Zani, 2017)⁹⁵.

Nel workshop "In dialogo con i giovani: risorse di comunità per promuovere salute mentale", promosso da Università di Bologna, Azienda USL, Istituzione G.F. Minguzzi, Città metropolitana e Comune di Bologna in data 08.05.2023 nell'ambito dell'iniziativa sul tema della recovery "La città come sistema di opportunità per la salute mentale"⁹⁶, tra le diverse tematiche affrontate è emersa, in particolare, la necessità di modificare la narrazione che dal contesto lavorativo è diventata dominante anche in ambito universitario (e in generale in tutti gli ambiti di vita), ovvero quella che esalta la competitività e la performatività a discapito delle relazioni, della collaborazione e solidarietà tra persone, del riconoscimento della fragilità. Da una recente ricerca dell'ADI – Associazione Dottorandi Italiani, emerge che i giovani dottorandi avvertono fortemente la pressione che li spinge alla produttività e dunque alla quantità (di articoli, pubblicazioni ecc.) a discapito della qualità dell'approfondimento e della riflessione. A giudizio degli studenti, anche in ambito universitario occorre un ripensamento e una riprogettazione dei servizi: il SAP - Servizio di supporto psicologico in Ateneo ha essenzialmente una funzione riparatrice considerata inadeguata in un'ottica di prevenzione; quello che manca sono piuttosto gli spazi sociali che

⁹³ https://www.corriere.it/buone-notizie/22_luglio_05/chi-sono-giovani-d-oggi-concentrati-presente-piu-voglia-valori-68f64b5a-fb8e-11ec-aecf-ae9a96890e21.shtml

⁹⁴ Per un approfondimento su questo tema si veda l'indagine nazionale "Immigrati e volontariato in Italia" promossa da CSVnet e realizzata dal Centro Studi Medi, in cui oltre il 40% del campione ha un'età inferiore a 35 anni, i cui risultati sono riportati nel volume "Volontari inattesi", a cura di Maurizio Ambrosini e Deborah Erminio, Edizioni Erickson, 2020

<https://csvnet.it/component/content/article/144-notizie/3421-giovani-istruiti-e-ben-integrati-ecco-gli-immigrati-volontari?Itemid=893>;

<https://www.csmmedi.com/e-uscito-il-volume-volontari-inattesi-limpegno-sociale-delle-persone-di-origine-immigrata-cura-di-maurizio-ambrosini-e-deborah-erminio/>

⁹⁵ *Il Service-Learning e le molteplici forme di impegno nella comunità: riflessioni ed esperienze* (Bruna Zani) e *Promuovere civic engagement attraverso il Service Learning* (Antonella Guarino, Bruna Zani), in "Frontiere di comunità. Complessità a confronto", a cura di Davide Boniforti, Cinzia Albanesi, Alberto Zatti (gennaio 2017). Il volume raccoglie gran parte dei lavori presentati all'XI Convegno Nazionale di S.I.P.CO, tenutosi a Bergamo dal 16 al 18 giugno 2016. Il volume è consultabile al link:

<https://core.ac.uk/reader/143609670#page=37>;

<https://site.unibo.it/servicelearning-labpsicom/it/che-cosa-e>

⁹⁶ L'iniziativa si è svolta nell'ambito del progetto "La salute mentale come bene comune... Perché ci vuole una città"

<https://site.unibo.it/ci-vuole-una-citta/it#:~:text=In%20occasione%20della%20Giornata%20Mondiale.scuole%20secondarie%20di%20primo%20grado>

fungano da spazi di aggregazione. I giovani studenti chiedono spazi di autogestione dove possano esercitare la loro responsabilità di cura (dei luoghi, ma anche delle relazioni); spazi comuni dove la cura e il fare insieme alimentino il senso di appartenenza che permette di creare comunità, di sviluppare socialità e di confrontarsi sui problemi che riconoscono come sistemici. Tutto questo non si traduce solo nell'affidamento di spazi per specifici gruppi di età: i giovani studenti chiedono che da parte delle istituzioni ci sia la reale volontà di fornire loro strumenti di autodeterminazione. Pertanto sono importanti non soltanto i progetti "calati dall'alto" con finalità scientifiche, ma anche progetti volti a promuovere il concetto di comunità, di incontro, che permettano loro di prendere posizione nei vari contesti che muovono le politiche cittadine.

I giovani dimostrano di saper essere proattivi anche nelle iniziative culturali, come ha testimoniato il Festival dell'Antropologia⁹⁷ realizzato a Bologna nella primavera 2023 - co-ideato e co-organizzato dall'associazione Un altro mondo è possibile APS e dall'associazione studentesca Rete degli Universitari - che aveva l'obiettivo di creare uno spazio di dialogo e confronto tra accademici, professionisti, studenti e partecipanti sui temi della contemporaneità, e che ha ottenuto esiti molto positivi in termini di qualità degli interventi e di partecipazione cittadina. Perché vi sia partecipazione autentica occorre ricostruire spazi in cui i giovani possano esplicitare le loro emozioni, le loro fragilità e promuovere una narrativa dove la performance non sia l'unico indicatore del valore di una persona, ma anche opportunità dove i giovani possano concretamente sperimentarsi ed essere agenti di cambiamento sociale.

Nel corso del recente incontro "Spazi giovani. Partecipazione e povertà giovanile", a cura di Young Caritas, Caritas Bologna, Reggio Emilia e Napoli, organizzato nell'ambito del Festival della Partecipazione (Bologna, 22-24 settembre 2023), Stefano Laffi⁹⁸, a commento della presentazione dei primi risultati di una survey sul tema della partecipazione giovanile, ha sottolineato l'importanza di offrire ai ragazzi "un'esperienza di cambiamento" (possibile soprattutto nei contesti di volontariato), puntando sull'ingaggio e sulla costruzione di un "io civico" in grado di sostituire l'"io del consumo". A suo giudizio, la vera sfida che la disgregazione della società attuale pone alle nuove generazioni è la costruzione di un "noi possibile", fondato sulla capacità di relazione, ascolto, dialogo, confronto, elaborazione di punti di vista diversi; solo abbracciando questa visione è possibile essere davvero incisivi nel promuovere trasformazione e cambiamento.

In conclusione, se effettivamente si intende promuovere politiche non "per", ma "con" le nuove generazioni, accanto ad azioni che riducano il più possibile le disuguaglianze personali e di gruppo è indispensabile promuovere il loro senso di appartenenza alla comunità territoriale e, insieme, alla società allargata e plurale, attivando pratiche di conoscenza, di cooperazione e di azione comune che diano veramente ai giovani la possibilità di prendere posizione e di agire per un mondo migliore.

⁹⁷ <https://www.rifestival.it/programma/>

⁹⁸ Per un approfondimento sul tema della partecipazione giovanile, si vedano i contributi di Stefano Laffi (co-fondatore dell'organizzazione Codici - Ricerca e Intervento di Milano, sociologo esperto del mondo giovanile, svolge attività di ricerca, consulenza, formazione e valutazione. Da anni si occupa di progetti partecipativi per favorire la "presa di parola" da parte dei cittadini e la rigenerazione di centri giovanili e spazi pubblici)

ALLEGATI

Allegato 1

Prospetto per distretto sociosanitario (con dettaglio per comune) della popolazione residente per fascia di età 15-34 e incidenza della popolazione straniera al 31.12.2021⁹⁹.

Appennino Bolognese

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Alto Reno Terme	1241	6887	18,0	177	743	23,8	14,3
Camugnano	279	1804	15,5	15	76	19,7	5,4
Castel d'Aiano	310	1886	16,4	47	151	31,1	15,2
Castel di Casio	598	3309	18,1	47	247	19,0	7,9
Castiglione dei Pepoli	872	5363	16,3	152	612	24,8	17,4
Gaggio Montano	909	4797	18,9	143	483	29,6	15,7
Grizzana Morandi	663	3883	17,1	88	408	21,6	13,3
Lizzano in Belvedere	363	2172	16,7	64	217	29,5	17,6
Marzabotto	1288	6806	18,9	204	736	27,7	15,8
Monzuno	1183	6358	18,6	164	628	26,1	13,9
San Benedetto Val di S.	739	4202	17,6	107	367	29,2	14,5
Vergato	1310	7521	17,4	297	1112	26,7	22,7
<i>totale</i>	9755	54988	17,7	1505	5780	26,0	15,4

Città di Bologna

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Città di Bologna	80.617	387842	20,8	17.064	58539	29,1	21,2

Nuovo Circondario Imolese

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Borgo Tossignano	658	3240	20,3	132	400	33,0	20,1
Casalfiumanese	661	3367	19,6	121	444	27,3	18,3
Castel del Rio	201	1186	16,9	42	153	27,5	20,9
Castel Guelfo	882	4516	19,5	97	349	27,8	11,0
Castel San Pietro Terme	3832	20666	18,5	500	1852	27,0	13,0
Dozza	1305	6533	20,0	129	544	23,7	9,9
Fontanelice	375	1931	19,4	63	218	28,9	16,8
Imola	13613	69551	19,6	1961	7341	26,7	14,4
Medicina	3178	16646	19,1	366	1387	26,4	11,5
Mordano	856	4591	18,6	131	513	25,5	15,3
<i>totale</i>	25561	132227	19,3	3542	13201	26,8	13,9

⁹⁹ Fonte: I numeri di Bologna metropolitana, dati statistici - Città metropolitana di Bologna - dati demografici della popolazione (fonte Istat), <http://www.inumeridibolognametropolitana.it/dati-statistici/popolazione>

Pianura Est

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Budrio	3390	18294	18,5	444	1707	26,0	13,1
Castenaso	2950	15895	18,6	328	1091	30,1	11,1
Molinella	2888	15630	18,5	424	1567	27,1	14,7
Baricella	1336	7021	19,0	288	1004	28,7	21,6
Granarolo dell'Emilia	2421	12578	19,2	275	1000	27,5	11,4
Malalbergo	1716	9045	19,0	301	1072	28,1	17,5
Minerbio	1638	8854	18,5	287	956	30,0	17,5
Argelato	1894	9693	19,5	259	913	28,4	13,7
Bentivoglio	1037	5700	18,2	165	570	28,9	15,9
Castel Maggiore	3462	18500	18,7	388	1523	25,5	11,2
Castello d'Argile	1345	6565	20,5	177	630	28,1	13,2
Galliera	1147	5529	20,7	309	985	31,4	26,9
Pieve di Cento	1377	7153	19,3	184	638	28,8	13,4
San Giorgio di Piano	1797	9163	19,6	272	967	28,1	15,1
San Pietro in Casale	2388	12661	18,9	421	1642	25,6	17,6
totale	30786	162281	19,0	4522	16265	27,8	14,7

Pianura Ovest

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Anzola dell'Emilia	2365	12313	19,2	440	1457	30,2	18,6
Calderara di Reno	2644	13434	19,7	367	1329	27,6	13,9
Crevalcore	2745	13598	20,2	591	2120	27,9	21,5
Sala Bolognese	1586	8462	18,7	151	603	25,0	9,5
S. Giovanni in Persiceto	5255	27869	18,9	672	2472	27,2	12,8
Sant'Agata Bolognese	1598	7335	21,8	241	713	33,8	15,1
totale	16193	83011	19,5	2462	8694	28,3	15,2

Reno Lavino Samoggia

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
Casalecchio di Reno	6.739	35784	18,8	1205	4336	27,8	17,9
Monte San Pietro	1.994	10764	18,5	200	714	28,0	10,0
Sasso Marconi	2.719	14798	18,4	293	1136	25,8	10,8
Valsamoggia	5.948	31605	18,8	992	3749	26,5	16,7
Zola Predosa	3.615	19117	18,9	381	1425	26,7	10,5
totale	21.015	112068	18,8	3071	11360	27,0	14,6

Savenna Idice

	<i>età 15-34</i>	<i>tot.resid.</i>	<i>%</i>	<i>età 15-34 stranieri</i>	<i>tot.resid. stranieri</i>	<i>% 15-34 su tot.resid.str.</i>	<i>% 15-34 str. su tot. 15-34</i>
San Lazzaro di Savena	5.841	32606	17,9	739	2751	26,9	12,7
Loiano	709	4369	16,2	103	435	23,7	14,5
Monghidoro	647	3751	17,2	113	391	28,9	17,5
Monterenzio	1.127	6161	18,3	226	794	28,5	20,1
Ozzano dell'Emilia	2.516	13922	18,1	277	964	28,7	11,0
Pianoro	3.232	17586	18,4	429	1594	26,9	13,3
totale	14.072	78395	18,0	1887	6929	27,2	13,4

Allegato 2

Estratto dal documento "Città metropolitane e province" (22 settembre 2022) - Camera dei deputati Servizio Studi XVIII Legislatura

<https://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1104880.pdf>

Città metropolitane

La legge individua dieci città metropolitane: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Bari, Napoli, Reggio Calabria, a cui si aggiunge la città metropolitana di Roma capitale (art. 1, comma 5, L. n. 56/2014).

(...)

Le città metropolitane sono riconosciute quali enti territoriali di area vasta, con le seguenti finalità istituzionali generali:

- cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano;
- promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione della città metropolitana;
- cura delle relazioni istituzionali afferenti il proprio livello, comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.

Gli organi della città metropolitana sono:

- il sindaco metropolitano; è di diritto il sindaco del comune capoluogo. Ha la rappresentanza dell'ente, convoca e presiede il consiglio metropolitano e la conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto; ha potere di proposta per ciò che attiene al bilancio dell'ente;
- il consiglio metropolitano; è composto dal sindaco metropolitano e da un numero di consiglieri variabile in base alla popolazione residente (minimo 14 e massimo 24 consiglieri). È un organo elettivo di secondo grado, scelto con un sistema proporzionale per liste: hanno diritto di elettorato attivo e passivo i sindaci e i consiglieri dei comuni della città metropolitana. La cessazione dalla carica comunale comporta la decadenza da consigliere metropolitano. Il Consiglio dura in carica cinque anni: tuttavia, in caso di rinnovo del consiglio del comune capoluogo, si procede comunque a nuove elezioni del consiglio metropolitano entro sessanta giorni dalla proclamazione del sindaco.
È l'organo di indirizzo e controllo, approva regolamenti, piani, programmi e approva o adotta ogni altro atto ad esso sottoposto dal sindaco metropolitano ed esercita le altre funzioni attribuite dallo statuto; ha altresì potere di proposta sullo statuto e sulle sue modifiche e poteri decisori finali per l'approvazione del bilancio.
- la conferenza metropolitana: è composta dal sindaco metropolitano, che la convoca e presiede, e dai sindaci dei comuni della città metropolitana. È competente per l'adozione dello statuto e ha potere consultivo per l'approvazione dei bilanci; lo statuto può attribuirle altri poteri propositivi e consultivi.

Alle città metropolitane sono attribuite:

- le funzioni fondamentali delle province;
- le funzioni attribuite alla città metropolitana nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province;
- le funzioni fondamentali proprie della città metropolitana che sono: a) piano strategico del territorio metropolitano di carattere triennale, che costituisce atto di indirizzo per i comuni e le unioni di comuni del territorio, anche in relazione a funzioni delegate o attribuite dalle regioni; b) pianificazione territoriale generale, comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei comuni; c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano; a tale riguardo, la città metropolitana può, d'intesa con i comuni interessati, predisporre documenti di gara, svolgere la funzione di stazione appaltante, monitorare i contratti di servizio ed organizzare concorsi e procedure selettive; d) mobilità e viabilità; e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano; ulteriori funzioni attribuite dallo Stato o dalle regioni, in base ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

Allegato 3

Estratto dallo Statuto della Città metropolitana di Bologna

<https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Documenti/Statuto>

Titolo III - Ruolo e funzioni della Città metropolitana

Art. 14 Sviluppo economico, attività produttive e lavoro

1. La Città metropolitana, allo scopo di perseguire la realizzazione delle condizioni strutturali e funzionali più favorevoli ad uno sviluppo economico sostenibile attento all'economia verde, equo e finalizzato alla piena occupazione e particolarmente all'insediamento, alla crescita e alla riconversione delle imprese e delle attività produttive nell'area metropolitana, promuove e assicura sostegno all'attività economica, di ricerca e innovazione e alla creazione di impresa, in materia di industria, commercio, artigianato, cooperazione, politiche agricole e sviluppo rurale, servizi e risorse turistiche, forme di economia sociale in coerenza con il piano strategico metropolitano. 2. La Città metropolitana coordina lo svolgimento delle proprie funzioni in materia di sviluppo economico e del lavoro, con le politiche attive del lavoro e della formazione di competenza delle Unioni, dei Comuni e di altre istituzioni, al fine di valorizzare il capitale umano, la migliore occupazione e la conoscenza, anche promuovendo nuove relazioni industriali ed istituzionali, con particolare attenzione alle misure di welfare e di conciliazione dei tempi di vita. 3. La Città metropolitana si impegna a facilitare il rapporto fra Pubblica Amministrazione e sistema produttivo, semplificando le procedure e tutelando il diritto all'esercizio dell'attività economica unitamente al benessere dei cittadini.

Art. 15 Sviluppo sociale, scuola e Università

1. La Città metropolitana promuove e coordina le politiche sociali ed abitative nelle diverse parti del territorio metropolitano secondo principi di equità, con particolare riferimento alle condizioni di accesso e fruizione dei servizi. 2. La Città metropolitana si impegna a promuovere politiche in grado di favorire la coesione e l'inclusione sociale con particolare attenzione alla lotta alla povertà. A questo scopo favorisce il coordinamento e l'integrazione fra servizi sociali e sanitari, con particolare riferimento alle categorie più fragili della popolazione. 3. La Città metropolitana individua nella qualità del sistema educativo scolastico e nella educazione permanente i fattori fondamentali di sviluppo sociale, culturale e professionale dei cittadini e opera, attraverso il sistema integrato, nell'ambito delle attribuzioni che le sono conferite, al fine di assicurare le condizioni più adeguate ed efficaci per lo svolgimento delle funzioni di istruzione e formazione. 4. Al fine di attivare politiche di sviluppo basate sulla conoscenza, sul trasferimento tecnologico e sull'innovazione, la Città metropolitana promuove la ricerca e la formazione in particolare attraverso la collaborazione con l'Università di Bologna e gli altri enti di ricerca valorizzando il ruolo e le potenzialità nel contesto economico e sociale del territorio. 5. La Città metropolitana individua, in collaborazione con l'Università di Bologna, le migliori condizioni per la distribuzione territoriale, le infrastrutture necessarie e la prestazione di adeguati servizi agli studenti. 6. La Città metropolitana programma il patrimonio edilizio delle scuole secondarie di secondo grado e ne cura la manutenzione direttamente o mediante convenzioni con le Unioni o con i Comuni.

Allegato 4

Città metropolitana di Bologna - Piano Strategico Metropolitan 2.0 (luglio 2018)

Alcuni estratti che riguardano/possono riguardare il target dei giovani

Indice e testo sono stati estratti dal documento: **PSM 2.0**

Le immagini sono state estratte dal documento: **Abstract PSM 2.0 (sintesi 11 luglio 2018)**

Entrambi i documenti sono scaricabili al link: <https://psm.bologna.it/>

Indice:

[...]

4. Politiche settoriali:

[...]

IV. Manifattura, buona industria e formazione

- A. Manifattura e innovazione
- B. Promozione di nuova impresa e maggiore imprenditorialità
- C. Sviluppo metropolitano per la buona occupazione
- D. Sportello unico per le imprese
- E. Istruzione e formazione come leve per lo sviluppo
- F. La cultura tecnico-scientifica come brand del territorio metropolitano

IV. Manifattura, nuova industria e formazione

- La Città metropolitana, assieme alle Unioni, intende creare un ambiente favorevole per la **creazione di nuovi "ecosistemi industriali"** e promuovere la contaminazione tra industria tradizionale e industria creativa, per creare innovazione e visioni alternative per il futuro.
- Per posizionare Bologna metropolitana nel contesto nazionale e internazionale come una "start up Valley", occorre **promuovere una nuova impresa e favorire una maggior imprenditorialità**, incentivando la propensione all'autoimpiego, prevedendo una nuova finanza di sostegno e una fiscalità dedicata.
- Attivazione di un **Sportello Unico** per le imprese metropolitane che accompagni in modo personalizzato e qualificato gli investimenti per gli **insediamenti produttivi strategici**.
- Rilanciare un' **occupazione di qualità** riportando il tasso di occupazione, entro il 2020, ai livelli pre-crisi mediante un'alleanza salda e duratura tra istituzioni, mondo del lavoro, mondo delle imprese e territorio, promuovendo anche un percorso al servizio della **conoscenza** e della **buona occupazione** per la crescita, lo sviluppo del capitale umano e le politiche attive del lavoro.
- L'area metropolitana bolognese deve la sua crescita all'investimento nei saperi, in particolare in quelli tecnico-scientifici. Fondamentale è  incoraggiare le **competenze tecniche e scientifiche delle e dei giovani** e la relazione virtuosa fra scuola, sistema produttivo e territorio.

V. Cultura, conoscenza, creatività e sport

- A. Cultura: diritto e identità dell'area metropolitana
- B. Welfare culturale per il benessere di comunità e la coesione sociale
- C. I sistemi culturali metropolitani: azioni di sistema
- D. Il sistema museale
- E. Il sistema delle biblioteche
- F. Teatri, spettacoli ed eventi
- G. Sperimentazione e formazione in ambito culturale e creativo
- H. Sport

V. Cultura, conoscenza, creatività e sport

La cultura rappresenta un elemento di identità per i cittadini metropolitani, nonché un'indispensabile leva di coesione per le comunità. Non solo: essa rappresenta un ambito di sviluppo economico ed opportunità lavorative di grande interesse, soprattutto per i giovani, a patto che il lavoro creativo in ambito culturale esca dall'alveo dell'occupazione precaria.

- Il Tavolo metropolitano della Cultura della Città metropolitana deve consolidare, d'intesa con la Regione, il suo ruolo di coordinamento del sistema, a garanzia di un **approccio plurale alla cultura**, per superare disomogeneità dimensionali, finanziarie e gestionali esistenti e **mettere a sistema gli Istituti culturali**.
- Welfare culturale per il benessere di comunità e la coesione sociale: sostenere una cultura che, in quanto bene pubblico fondamentale per il benessere individuale e collettivo, promuova lo scambio e il **dialogo intergenerazionale e interculturale**.
- Sperimentazione e formazione in ambito culturale e creativo: formare **figure professionali** capaci di far competere le istituzioni culturali locali a livello internazionale.



VI. Istruzione ed educazione

- A. Un sistema integrato di educazione e di istruzione per le nuove generazioni
- B. Orientamento e inclusione scolastica
- C. La rete metropolitana per l'apprendimento permanente

VI. Istruzione ed educazione

Investire sui giovani vuol dire investire sullo sviluppo armonico della società nel suo complesso.

- Promuovere un sistema di educazione in grado di valorizzare il patrimonio culturale del territorio, di potenziare le pluralità e di **costruire un sistema di apprendimento che duri tutta la vita**, dai servizi per l'infanzia all'apprendimento permanente degli adulti, per mezzo della **Conferenza metropolitana di Coordinamento per l'istruzione, la formazione e il lavoro della Città metropolitana**.
- Supportare la **riuscita scolastica** di tutte e tutti e scoraggiare l'abbandono attraverso l'**ascolto** e l'**orientamento**, creando un punto unitario di raccordo delle politiche per i giovani, per l'istruzione e il lavoro e sociali del territorio, definendo un piano annuale metropolitano per l'orientamento scolastico e formativo, promuovendo azioni specifiche per l'inclusione scolastica dei bambini e degli studenti con disabilità e mantenendo viva l'attenzione alle differenze.
- In collaborazione con la Regione e i CPIA costituire la **prima Rete territoriale per l'apprendimento permanente**, con la quale si affermi il diritto del cittadino a costruire percorsi di miglioramento e qualificazione delle proprie  competenze durante tutto il suo percorso di vita.

VII. Salute, welfare, benessere

[.....]

- C. L'attenzione ai giovani

Il "Progetto regionale adolescenza" dà voce e strumenti alla necessità di ricomposizione in un disegno unitario e riconoscibile dei servizi e delle opportunità territoriali per gli adolescenti. Oltre che nei contesti scolastico-formativi, è importante intervenire nel sostegno ai nostri giovani con misure capaci di valorizzare il loro protagonismo, di assicurare spazi e risorse per l'ascolto, e consentire loro l'accesso semplificato alle opportunità di consulenza e servizio che le istituzioni sanitarie e sociali mettono a disposizione ... il PSM promuove la costituzione, a livello di CTSSM, del Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza previsto dal PSSR, in conformità alla Legge Regionale 14/2008.

VII. Salute, welfare e benessere

- Rafforzare il ruolo di coordinamento politico della CTSSM e tecnico dell'Ufficio di Supporto e della Struttura Tecnica Permanente Metropolitana. La **città metropolitana**, in accordo con la Regione, diviene **laboratorio di sperimentazione di politiche regionali**; perciò si prevede la definizione di un Accordo attuativo dell'Intesa Generale Quadro Regione-Città metropolitana in questo ambito.
- Reti cliniche e cure intermedie: qualità, efficienza, risparmio. Realizzazione di una **rete ospedaliera integrata**, per garantire una sempre più efficace continuità assistenziale, ferma restando la priorità di caratterizzare le vocazioni delle diverse strutture ospedaliere.
- **Costituzione del Coordinamento tecnico territoriale per l'infanzia e l'adolescenza** per rafforzare il raccordo tra le diverse istituzioni e soggetti anche privati che si occupano delle giovani generazioni e rendere interconnessi i servizi e le opportunità a disposizione.
- **Il contrasto all'impoverimento e alle fragilità sociali**. Si prevede una serie di interventi ad ampio spettro che colgono le diverse manifestazioni del bisogno e della fragilità, a partire dall'inclusione lavorativa, dalla casa, fino alla costruzione di una rete di servizi a sostegno degli anziani e delle persone non autosufficienti e alle politiche per combattere le discriminazioni e la violenza di genere.
- Coordinare i servizi specialistici dedicati alla **cittadinanza straniera e di origine straniera** in grado di strutturare stabilmente percorsi di accoglienza, accompagnamento e integrazione



Allegato 5

Città metropolitana di Bologna - Linee di mandato 2021-2026

https://www.cittametropolitana.bo.it/portale/Engine/RAServeFile.php/f/GrandeBologna_Linee_di_mandato_21_26.pdf

Alcuni estratti che riguardano il target dei giovani

(...) È in questa prospettiva fondamentale che la Città metropolitana diviene promotrice del dialogo con il territorio mediante una pianificazione strategica che miri alla definizione partecipata di azioni strutturali di lungo periodo, alla luce di principi generali e priorità condivise. La visione del Piano Strategico Metropolitano di Bologna 2.0 e l'Agenda 2.0 per lo Sviluppo Sostenibile orienteranno le nostre politiche secondo alcuni principi forti:

- sostenibilità ambientale, economica e sociale;
- inclusività intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune;
- attrattività come apertura al nuovo, all'inatteso, al diverso, che sappia rafforzare sempre più l'identità internazionale e cosmopolita della Bologna da un milione di abitanti.

(...) Le linee di mandato di Bologna metropolitana sono organizzate in cinque macro aree di intervento concentrate intorno ad obiettivi e progetti chiave:

1. Bologna che cresce per tutte e tutti
2. Bologna per il diritto alla salute e alla fragilità
3. Bologna verde e sostenibile
4. Bologna educativa, culturale e sportiva
5. Bologna vicina e connessa

Si riportano alcuni passaggi rilevanti per il target dei giovani

BOLOGNA CHE CRESCE PER TUTTI/E

(...)

Inauguriamo una nuova stagione di alleanze strategiche territoriali con le altre istituzioni, le rappresentanze del mondo economico e del lavoro, facendo tesoro del percorso tracciato dal "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile" sottoscritto da istituzioni, sindacati e associazioni di categoria, e il "Patto per il Lavoro e il Clima" promosso dalla Regione Emilia-Romagna.

(...)

Continueremo a promuovere, fin dai primi anni di vita, la cultura tecnica, scientifica e tecnologica e il digitale, sia come strumento sia come contenuto formativo, così come l'innovazione tecnologica nelle sue diverse applicazioni, consolidando l'esperienza del Festival della Cultura tecnica.

Consolideremo la Tecnostruttura metropolitana che curerà la costruzione e il mantenimento di "competenze per il lavoro e per la vita" per le giovani generazioni, (...), con sette Tecnostrutture nei sette Distretti metropolitani.

Rafforzeremo le politiche scolastiche, formative e di alta specializzazione a supporto delle filiere produttive. Sosterremo l'attività formativa degli istituti tecnici e della Rete politecnica regionale, con particolare attenzione all'istruzione e formazione professionale e agli ITS in relazione con le nuove lauree professionalizzanti.

Investiremo, in collaborazione con il sistema educativo, nei diversi percorsi e strumenti rivolti a giovani per sostenerne l'occupabilità (...)

Attiveremo co-progettazioni con terzo settore e aziende profit per promuovere opportunità di inserimento lavorativo e sviluppo di competenze digitali per il contrasto al digital divide. Progetteremo nuove politiche e servizi che favoriscano il rientro e la permanenza di giovani talenti formati sul territorio metropolitano (...)

Attraverso nuove progettualità vogliamo esplorare le competenze delle nuove generazioni con background migratorio (...) Sosterremo i progetti professionali di giovani straniere e stranieri o di origine straniera, nati o cresciuti nel nostro territorio, valorizzandone lo specifico know how culturale e professionale.

(...)

Rafforzeremo Invest in Bologna, il servizio della Città Metropolitana per l'attrattività del territorio, che diventerà una vera e propria Agenzia per l'attrazione dei talenti e degli investimenti promossa con l'Università e in stretto dialogo con le strutture regionali e nazionali (...)

(...)

Saremo al fianco delle cittadine e dei cittadini, in particolare dei giovani e delle donne, nella creazione di start-up innovative (...)

Promuoveremo la cultura imprenditoriale tra i giovani e a partire dalle scuole (...)

Rafforzeremo il dialogo e la collaborazione con la rete di incubatori, fab-lab e co-working del nostro territorio, che costituiscono luoghi di innovazione del lavoro e del fare impresa, attraverso la costituzione di un Forum metropolitano degli spazi per l'innovazione del lavoro, che metta in connessione progetti e persone (studentesse e studenti, digital nomads, lavoratrici e lavoratori dipendenti e autonomi) in modo da favorire la contaminazione e il business matching (...).

(...)

BOLOGNA PER IL DIRITTO ALLA SALUTE E ALLA FRAGILITÀ

(...)

Rinnoveremo l'Accordo di programma metropolitano per l'inclusione scolastica e formativa di bambine e bambini, alunne e alunni, studentesse e studenti con disabilità, in collaborazione con le Aziende sanitarie, l'Ufficio Scolastico Territoriale, le scuole di ogni ordine e grado, gli enti di formazione, le associazioni di famiglie, l'Università.

(...)

Bologna metropolitana è vicina alle famiglie fragili, alle loro figlie e ai loro figli (...)

(...) Consolidaremo il lavoro del Coordinamento tecnico metropolitano sull'infanzia e l'adolescenza nell'ambito della CTSS, proseguendo nello sviluppo di azioni volte alla promozione del benessere, al contrasto al disagio e alla cura di preadolescenti e adolescenti, sempre più attraverso integrazioni e sinergia tra i settori sociale, sanitario, dell'istruzione, educativo.

(...)

Proseguiremo il potenziamento degli spazi di ascolto in ambito scolastico e formativo stimolando una maggior connessione con i servizi sociali, sanitari e educativi del territorio metropolitano. In merito all'integrazione sociale e sanitaria, continueremo nelle azioni di sviluppo di progettazioni sul tema del contrasto alla Dispersione Scolastica e del Ritiro Sociale, con il supporto del Presidio metropolitano per l'orientamento e il successo formativo e con l'Istituzione Minguzzi. (...)

BOLOGNA EDUCATIVA, CULTURALE E SPORTIVA

La Grande Bologna dà speranza ai più giovani ripensando tempi, spazi e flussi della città per renderli a misura delle bambine, dei bambini e adolescenti, garantendo loro spazi di opportunità e di crescita. Per questo nella città più progressista d'Italia, la scuola e la formazione professionale, la cultura e lo sport rappresentano un asse strategico delle politiche metropolitane comunali di questo mandato.

Abbiamo l'ambizione, facendo leva sulla partecipazione della comunità educante nel suo significato più ampio, di coniugare qualità, innovazione e inclusione nei processi educativi e formativi, rilanciando missione e progettualità del sistema educativo metropolitano.

Coerentemente con questo obiettivo, in collaborazione con la Regione continueremo a sostenere, attraverso l'erogazione di contributi ai Comuni, alle scuole, alle famiglie, il diritto allo studio attraverso progetti e servizi volti alla qualificazione, al miglioramento e al sostegno alle figure di coordinamento delle scuole dell'infanzia, al trasporto scolastico, all'assistenza per l'autonomia delle alunne e degli alunni con disabilità nelle scuole secondarie di secondo grado, alle borse di studio per studentesse e studenti.

Ma sosterranno anche azioni innovative, lanciando la sottoscrizione di "Patti di comunità", per valorizzare l'offerta educativa (...).

(...)

Attraverso la Conferenza metropolitana di coordinamento per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro e le Conferenze territoriali, consolidaremo il coordinamento delle politiche scolastiche e formative, per rafforzare e rendere stabili rapporti di confronto e condivisione nelle scelte, affinché siano sempre più integrate con le politiche di welfare (...).

Lavoreremo per una scuola che non lasci indietro nessuno, anche attraverso il potenziamento del sistema di orientamento scolastico e formativo, migliorando il percorso di scelta degli indirizzi scolastici.

(...)

Continueremo a promuovere, fin dai primi anni di vita, la cultura tecnica, scientifica e tecnologica, in integrazione con la cultura umanistica, come competenza di cittadinanza e come elemento chiave di tutti i profili di competenza. Consolidaremo l'esperienza del Festival della Cultura tecnica metropolitano e regionale, portandolo alla dimensione nazionale.

Investiremo nella raccolta ed elaborazione dei dati relativi ai percorsi di studio e lavoro delle persone, per un rinnovato Osservatorio metropolitano sulla scolarità, con una particolare attenzione alla composizione di genere nei percorsi scolastici e formativi, per contrastare al meglio la segregazione di genere in base all'indirizzo di studio e verificare l'efficacia degli interventi introdotti.

Consolideremo e svilupperemo, anche nell'accessibilità web, il Centro risorse orientamento metropolitano "Maria Luisa Pombeni" nelle sue funzioni di formazione, animazione, sperimentazione e messa a sistema di buone prassi, consulenza specialistica, per la crescita della comunità professionale che si occupa di orientamento.

Amplieremo il programma di attività rivolte alle famiglie, per la costruzione di un'alleanza educativa volta a favorire i processi di auto-orientamento dei giovani, in raccordo con i Consigli di Istituto e con i Gruppi di genitori delle scuole (...).

Collaboreremo con il sistema educativo metropolitano nello sviluppo di una didattica orientativa nei percorsi di ogni ordine e grado, in particolare nella scuola secondaria di primo grado, dove verrà messo a sistema il progetto "Curriculum della cultura tecnica", e in quella di secondo grado, e in modo particolare nell'istruzione tecnica e professionale, dove sosterremo le scuole in percorsi di innovazione curricolare, didattica e organizzativa che portino allo sviluppo di competenze coerenti con i trend di sviluppo del sistema produttivo, delle imprese, delle professioni, della ricerca.

Potenzieremo lo strumento delle "Summer School della Cultura tecnica".

(...)

Lavoreremo per qualificare i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), con grande attenzione al tema della sicurezza, e sostenendo esperienze formative quali la Simulazione di Impresa e il service learning, diffondendo a livello metropolitano i modelli più efficaci in questo ambito quali ad esempio la collaborazione tra scuole ed Empori solidali o altre azioni volte al contrasto alle discriminazioni e alla marginalità nei contesti di vita dei e delle giovani.

(...)

Attiveremo percorsi per la valorizzazione delle competenze culturali e professionali degli studenti e studentesse straniere o di origine straniera.

(...)

La Scuola della Grande Bologna non lascia indietro nessuno. In stretto raccordo con il Piano metropolitano per l'orientamento e il successo formativo e con il Coordinamento metropolitano Infanzia e adolescenza, opereremo per contrastare la povertà educativa, tramite la costruzione di percorsi integrati per intervenire precocemente sulle situazioni non ancora conclamate e la prevenzione dei fenomeni di abbandono scolastico e di dispersione, affinché non si trasformino in un vero e proprio ritiro sociale.

Nell'ambito delle politiche di inclusione rivolte a bambini, bambine e adolescenti con disabilità, saranno potenziate le politiche mirate ad integrare il piano educativo individuale elaborato nel contesto scolastico con il loro progetto di vita in connessione con i contesti extrascolastici (...)

(...)

Lavoreremo perché ogni scuola disponga di un medico e un infermiere scolastico di riferimento che operi in rete con un'equipe di professionisti socio-sanitari (dallo psicologo, al ginecologo, all'assistente sociale), sul modello dei Consultori, per attivare una vera presa in carico del disagio sociale e psicologico, per educare alla prevenzione e ai corretti stili di vita e nella sfera dell'educazione, all'affettività e alle differenze (...)

(...)

Lanceremo nel Comune di Bologna i Consigli Comunali delle bambine e dei bambini, il Garante dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, un Osservatorio sulle relazioni familiari, il primo servizio civile comunale rivolto alle ragazze e ai ragazzi, sperimentando azioni trasferibili all'area metropolitana.

(...)

Le giovani generazioni rappresentano la risorsa più importante per la nostra comunità e dobbiamo dare loro l'opportunità di vivere il tempo libero dallo studio con piena soddisfazione e consapevolezza di potersi formare in modo partecipato, ampio e variegato, realizzando la propria personalità in senso pieno. Per questo Bologna metropolitana si impegna a coordinare in una visione pedagogica attiva le iniziative provenienti dal terzo settore, dal mondo del volontariato laico e religioso, dalla sfera della cooperazione e dell'associazionismo in una visione unitaria e molteplice.

La Grande Bologna investe sulle competenze come diritto di cittadinanza attiva e strumento per il buon lavoro

(...)

La Rete Metropolitana per l'Apprendimento Permanente (ReMAP) sarà lo strumento per migliorare i servizi informativi e orientativi, della formazione e della valorizzazione delle competenze, con l'obiettivo di incrementare l'accesso al lavoro e la capacità di cittadinanza attiva delle persone (...)

(...)

Promuoveremo, nell'ambito della ReMAP e per dare risposte in particolare ai giovani, un protocollo tra Regione e Città Metropolitana, finalizzato a promuovere competenze per contrastare il fenomeno della condizione NEET di giovani adulti in transizione.

(...)

La Grande Bologna afferma il diritto allo sport per tutte e tutti.

(...)

Promuoveremo l'accesso a tutti gli sport fin dall'infanzia, senza discriminazioni sulla base di genere, provenienza geografica, classe sociale, condizioni fisiche.

Allegato 6

Città metropolitana di Bologna - Piano annuale di intervento metropolitano per il successo formativo e le competenze per la vita - a.s. 2023/2024 (estratti)

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_e_lavoro/Governance_istituzionale/Piani_di_intervento_annuali/Piano_di_intervento_metropolitano_2023_2024

RIFERIMENTI

- o Piano strategico metropolitano volontario 1.0 (2013) – Progetto prioritario «Il rilancio dell'educazione tecnica» nell'ambito della strategia «Rinascimento della Manifattura»
- o Piano strategico metropolitano 2.0 (luglio 2018) – Politiche settoriali «Manifattura, nuova industria e formazione» e «Istruzione ed educazione»
- o Agenda 2.0 per lo sviluppo sostenibile
- o Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile (gennaio 2021), contributo al Patto regionale per lo sviluppo e per il clima
- o Programma di mandato Città metropolitana di Bologna 2021–2026. La Grande Bologna. Per non lasciare indietro nessuno (in particolare le macroaree di intervento: 1. Bologna che cresce per tutte e tutti; 4. Bologna educativa, culturale e sportiva)
- o Piano per l'uguaglianza
- o Manifesto per l'economia sociale
- o Competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione Consiglio UE 22 maggio 2018)
- o 2023 Anno europeo delle Competenze
- o Patto per il lavoro e per il clima Regione Emilia-Romagna
- o Programma regionale Emilia-Romagna FSE PLUS 2021 2027
- o PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- o Linee guida orientamento Ministero Istruzione e Merito 22/12/22

PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO (in integrazione tra loro)

- o orientamento scolastico, formativo, professionale; riorientamento
- o azioni di supporto per specifici target (es. persone straniere, disabili, in situazione di NEET, ecc.)
- o Innovazione curricolare, didattica e organizzativa: didattica laboratoriale e per compiti di realtà, interdisciplinarietà, apporto di competenze e risorse esterne
- o raccordo tra istruzione, formazione, territorio, lavoro e rapporto con le imprese
- o promozione della cultura scientifica, tecnica, tecnologica
- o istruzione e formazione per l'innovazione sociale
- o intercultura e multilinguismo
- o contrasto alla segregazione di genere ed a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere contro donne e uomini nei percorsi educativi, formativi, nel lavoro e in tutti i contesti di vita

SCELTE DELLA CITTA' METROPOLITANA (dall'a.s.2022/23)

Nei confronti dei Distretti:

- o Supporto alla funzione di coordinamento territoriale svolta nei confronti del sistema educativo
- o Costruzione di occasioni di confronto e formazione reciproca sulle tematiche rilevanti
- o Diffusione di approcci e modelli di intervento
- o Facilitazione della comunicazione con le istituzioni metropolitane

Ruolo della Conferenza metropolitana di coordinamento per istruzione formazione lavoro

DIMENSIONE TERRITORIALE

- o Salvaguardia del principio dell'equità -contrasto alle disuguaglianze territoriali
- o Integrazione delle politiche distrettuali
- o Supporto alle Tecnostrutture istruzione e all'integrazione con Uffici di Piano dei Distretti sociosanitari e altri referenti territoriali

UN GRANDE CANTIERE PEDAGOGICO METROPOLITANO

“Dalla coesistenza alla reciproca conoscenza, all'interazione, all'integrazione, alla reciproca presa in carico tra sistema educativo e territorio”